

MASI[®] AGRICOLA

Sede in VIA MONTELEONE 26 - LOCALITA' GARGAGNAGO
37015 SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)
Capitale sociale Euro 43.082.549,04 i.v
Codice fiscale / P.IVA 03546810239
Rea 345205

**Bilancio consolidato
al 31 dicembre 2020**

Sommario

Organi di amministrazione e controllo	2
AREA DI CONSOLIDAMENTO AL 31 DICEMBRE 2020.....	3
Relazione sulla Gestione consolidata al 31 dicembre 2020.....	4
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	15
Conto Economico Consolidato Complessivo	16
Rendiconto Finanziario Consolidato	18
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	19
Note esplicative al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2020	20
1. Informazioni generali	20
2. Principi di redazione.....	20
3. Principi di consolidamento.....	21
4. Criteri di redazione.....	23
5. Sintesi dei principali principi contabili	24
6. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative	43
7. Composizione delle principali voci della Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata e del Conto Economico consolidato	46
7.1 Attività non correnti	46
7.2 Attività correnti.....	53
7.3 Patrimonio netto.....	56
7.4 Passività non correnti	57
7.5 Passività correnti.....	60
7.6 Impegni e passività potenziali.....	62
7.7 Conto Economico Consolidato.....	63
7.8 Legge per il mercato e la concorrenza (Legge 4 agosto 2017, n. 124, comma 125).....	69
7.9 La gestione del rischio finanziario.....	70
7.10 Rapporti con parti correlate	74
7.11 Altre informazioni	75
7.12 Eventi successivi.....	75

Organi di amministrazione e controllo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Sandro Boscaini	Presidente e Amministratore Delegato
Federico Giroto	Amministratore Delegato
Bruno Boscaini	Consigliere con delega alle Attività Industriali
Mario Boscaini	Consigliere con delega alla Gestione Assicurativa
Enrico Maria Bignami	Consigliere Indipendente
Alessandra Boscaini	Consigliere
Giacomo Boscaini	Consigliere
Cristina Rebonato	Consigliere
Stefano Saccardi	Consigliere Indipendente

COLLEGIO SINDACALE

Alessandro Lai	Presidente
Umberto Bagnara	Sindaco
Francesco Benedetti	Sindaco
Claudio Ubini	Sindaco supplente
Alberto Castagnetti	Sindaco supplente

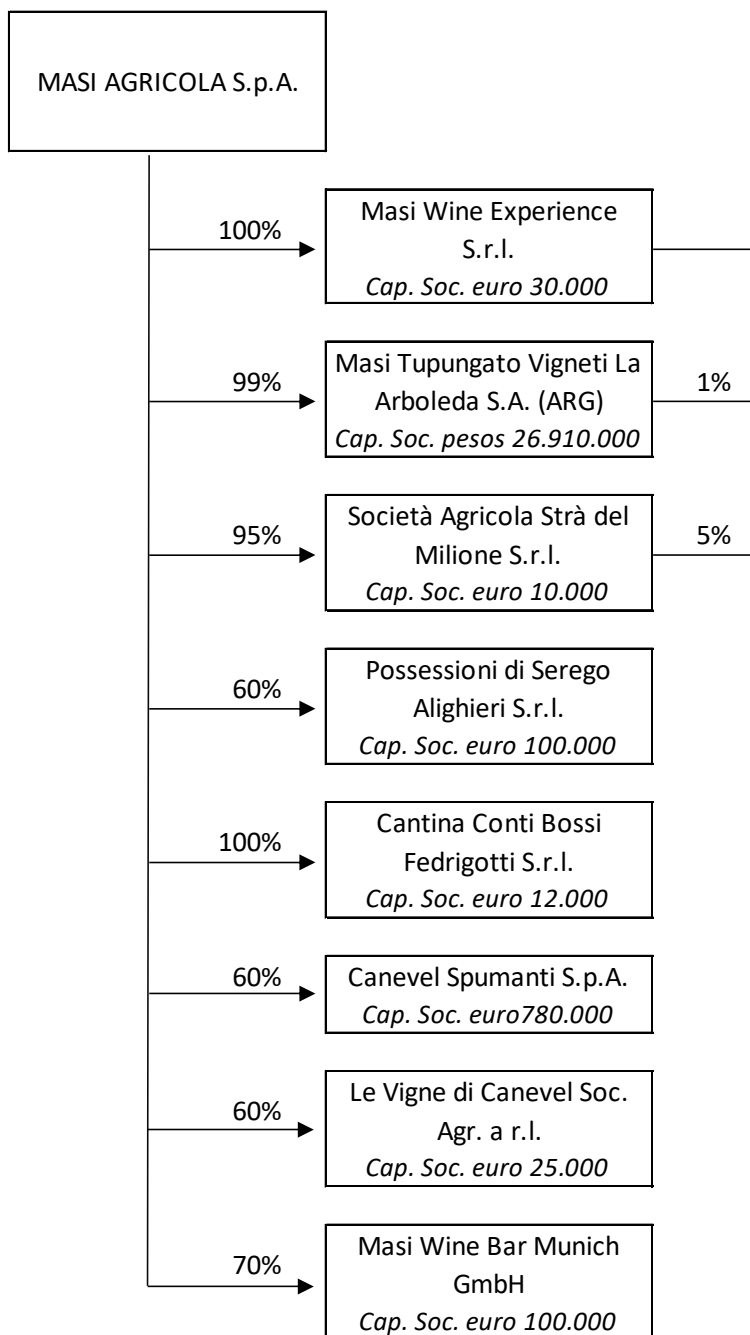
SOCIETA' DI REVISIONE

EY S.p.A.

NOMAD

Equita SIM S.p.A.

AREA DI CONSOLIDAMENTO AL 31 DICEMBRE 2020



Relazione sulla Gestione consolidata al 31 dicembre 2020

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI CONSOLIDATI

Si presentano di seguito in forma sintetica i principali dati economici e finanziari consolidati.

(in migliaia di euro)	Esercizio 2020	%	Esercizio 2019	%
Ricavi netti	51.682	100,0%	64.898	100,0%
EBITDA	5.495	10,6%	11.189	17,2%
EBIT	1.348	2,6%	7.264	11,2%
Utile del periodo	795	1,5%	4.317	6,7%

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Indebitamento finanziario netto ¹	6.442	8.673
Patrimonio netto	128.624	128.517

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Le società incluse nel bilancio consolidato sono:

Masi Agricola S.p.A.	Capogruppo
Masi Wine Experience S.r.l.	Controllata
Masi Tupungato Vigneti La Arboleda S.A.	Controllata
Società Agricola Stra' del Milione S.r.l.	Controllata
Possessioni di Serego Alighieri S.r.l.	Controllata
Cantina Conti Bossi Fedrigotti S.r.l.	Controllata
Canevel Spumanti S.p.A.	Controllata
Le Vigne di Canevel Soc. Agr. a r.l.	Controllata
Masi Wine Bar Munich GmbH	Controllata

I bilanci delle società sono stati consolidati in base al metodo dell'integrazione globale.

Le società appartenenti al gruppo operano principalmente nel settore vitivinicolo.

La capogruppo Masi Agricola S.p.A. svolge la propria attività nelle seguenti unità locali:

- Sant'Ambrogio di Valpolicella, Via Monteleone n. 26, dove si trova la sede legale, la direzione generale, il settore commerciale e di pubbliche relazioni e le cantine di affinamento;
- Sant'Ambrogio di Valpolicella, Via Stazione Vecchia n. 472, dove si trova una cantina di affinamento;
- Marano di Valpolicella, Via Cà de Loi n. 2, dove si trova la sede amministrativa, il settore di vinificazione, la lavorazione del vino e l'imbottigliamento;
- Negrar, Via San Marco, dove si trova un fruttaiolo per appassimento delle uve;
- Negrar, Via Cà Righetto n. 10, dove si trova un fruttaiolo per appassimento delle uve;
- Grosseto, località Cinigiano, dove si trova attività viticola e di vinificazione;
- Rovereto (TN), Via Unione n. 43, dove si trova attività di vinificazione e lavorazione del vino;
- Oppeano, località Mazzantica dove si trova in outsourcing il magazzino e il settore della logistica;
- Lazise, Via Cà Nova Delaini 1, dove si trova attività di cantina e un fruttaiolo per appassimento uve;
- Pozzolengo (BS), Località Marangona n. 3, lavorazione del vino e imbottigliamento;

¹ Escluse passività per diritti d'uso ex IFRS 16

- Livorno, Via delle Colline Livornesi 100, Località Guastigge, Colle Salvetti, dove si trova in outsourcing un magazzino per il prodotto finito.

Il modello di business

Masi Agricola è un'azienda vitivinicola radicata in Valpolicella Classica che produce e distribuisce vini di pregio ancorati ai valori del territorio delle Venezie. Grazie all'utilizzo di uve e metodi autoctoni, e a una continua attività di ricerca e sperimentazione, Masi è oggi uno dei produttori italiani di vini pregiati più conosciuti al mondo. I suoi vini e in particolare i suoi Amaroni sono pluripremiati dalla critica internazionale.

Il modello imprenditoriale del Gruppo coniuga l'alta qualità e l'efficienza con l'attualizzazione di valori e tradizioni del proprio territorio. Il tutto in una visione che porta Masi a contraddistinguersi non solo per il core business, ma anche per la realizzazione di progetti di sperimentazione e ricerca in ambito agricolo e vitivinicolo, per la valorizzazione e la promozione del territorio e del patrimonio culturale delle Venezie.

Il Gruppo può contare su una forte e crescente vocazione internazionale: è presente in circa 140 Paesi, con una quota di esportazione di circa il 78% del fatturato complessivo.

Il Gruppo Masi ha fatturato nel 2020 circa 52 milioni di euro con un EBITDA margin dell'11% circa.

Masi ha una precisa strategia di crescita che si basa su tre pilastri: crescita organica attraverso il rafforzamento nei tanti mercati dove è già protagonista; allargamento dell'offerta di vini legati ai territori e alle tecniche delle Venezie, anche aggregando altre aziende vitivinicole; raggiungimento di un contatto più diretto con il consumatore finale, dando più pregnanti significati al proprio marchio, internazionalmente riconosciuto.

Aggiornamento e impatti COVID-19

L'emergenza epidemiologica da COVID-19 (c.d. "Coronavirus") e le connesse misure di contenimento del contagio poste in essere nei diversi Paesi del mondo hanno ovviamente impattato in misura determinante sul business del Gruppo e su diversi anelli della catena del valore aziendale nel 2020.

In particolare, analizzando il trend dei ricavi a livello geografico si evince un'evidente correlazione con l'espansione, prima in Italia e a seguire in altri Paesi del mondo occidentale, del Coronavirus e delle conseguenti misure di distanziamento sociale e chiusura o limitazione di molte attività economiche, e in particolare del settore dell'horeca, canale distributivo prevalente per la Società (altrimenti detto "ontrade"). Tali misure sono state introdotte in Europa nel mese di marzo a partire dall'Italia, fino alla primavera avanzata, per essere poi mitigate o revocate al termine della c.d. "Fase 1" epidemiologica ed essere successivamente ripristinate in autunno, a intensità variabile a seconda dei Paesi. A tutt'oggi risultano in essere misure di limitazione praticamente in tutti i Paesi Europei. Lo stesso dicasi per il Canada, il Paese più rilevante per il business della Società, mentre negli Stati Uniti si registra una situazione spuria.

D'altronde la riapertura del canale horeca, quando è avvenuta, non ha ricompreso l'intera popolazione di punti distributivi pre-Covid, in quanto molti ristoranti non hanno riaperto e ancor più significative sono risultate le mancate riaperture nel comparto dell'hotellerie. Le grandi città, collegate al turismo leisure o di business, soffrono ancora un drammatico calo di presenze. La necessità di adottare stringenti misure di profilassi limita infine le possibilità di lavorare a break-even per chi ha riaperto, compresi i punti di distribuzione gestiti direttamente dal Gruppo nell'ambito della Masi Wine Experience.

Il canale del Travel Retail, storicamente molto volumetrico per la nostra Società, ha sofferto il sostanziale azzeramento dei viaggi. Il c.d. offtrade, rappresentato per il Gruppo Masi dai monopoli di distribuzione e (in misura molto inferiore) dalla Grande Distribuzione Organizzata, ha mantenuto la sua operatività mitigando il décalage dei ricavi complessivi. Lo stesso dicasi per l'online: è indubbiamente un canale del futuro, ha conseguito incrementi di

grande significatività percentuale, ma in numeri assoluti resta il fatto che la nostra struttura distributiva si fonda prevalentemente sull'horeca, come quella di tutti i produttori di vini a marchio premium.

Tutto ciò si è verificato in concomitanza, tra l'altro, con l'avvio di due nuovi accordi di distribuzione in mercati strategici quali Germania e USA, entrambi iniziati nel primo semestre 2020 in condizioni di mercato tutt'altro che ricettive.

Nell'esercizio di bilancio l'operatività della Società è proseguita (in quanto non soggetta all'obbligo di sospensione previsto dalla normativa d'urgenza), sia nel vigneto che in cantina, applicando le misure di profilassi legalmente prescritte. Abbiamo mantenuto la priorità di perseguire la stabilità economica e gestionale, ma rapportandola ai volumi di attività ridotti e difendendo l'occupazione. Conseguentemente, oltre ad aver messo in essere forme di tutela come lo smart working e l'orario continuato in aiuto dei dipendenti con responsabilità genitoriali, la Società e le controllate hanno attivato gli ammortizzatori sociali in deroga concessi dal Governo con causale "Emergenza COVID-19" per il più ampio periodo consentito. Inoltre, la Società ha aperto nuove polizze sanitarie assicurative in favore dei dipendenti, integrative di quelle già in essere, per offrire un supporto concreto in caso di infezione diagnosticata, per il recupero della salute e la gestione del periodo di emergenza.

Non risulta possibile a oggi stimare con sufficiente attendibilità l'impatto che l'emergenza da Coronavirus potrà avere sull'andamento delle attività della Società e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria: non è infatti prevedibile quando potrà terminare nei vari Paesi la fase di contenimento del contagio, né soprattutto è delineabile l'effetto che la stessa produrrà ex post in termini di stile di vita e relazioni sociali. Il fenomeno verrà costantemente monitorato nella sua evoluzione e considerato ai fini dell'implementazione delle conseguenti azioni gestionali. Sulla base delle previsioni formulabili oggi, comunque, l'inevitabile perdurare delle limitazioni anticontagio, unitamente all'elevato livello di incertezza che si sta radicando anche nell'attitudine al consumo, influenzerà i nostri risultati economico-finanziari anche nell'esercizio 2021.

Il management ha intrapreso una molteplicità di azioni difensive, tra cui il rinvio o il dilazionamento di alcuni investimenti ad elevato assorbimento di cassa, continuando invece a lavorare sui progetti di sviluppo cruciali per il rafforzamento del marchio. Nell'obiettivo di sostenere la solidità patrimoniale della Società va vista anche la decisione del Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2020 di proporre all'Assemblea di riportare interamente a nuovo l'utile dell'esercizio 2019, pari a euro 5.159.352, modificando la precedente proposta, che invece prevedeva la distribuzione di dividendi per totali euro 2.250.580,92. Il Consiglio di Amministrazione peraltro ha deliberato di proporre all'Assemblea di riportare interamente a nuovo anche l'utile del 2020.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre analizzato gli impatti dei predetti accadimenti su:

- strategia della Società;
- target dei progetti di sviluppo;
- sistema fonti-impieghi aziendale ai fini della continuità;
- assetto organizzativo.

L'analisi fondamentale, escludendo le fonti di volatilità di natura non fondamentale, è stata svolta attraverso la verifica di tre profili:

- a) esposizione del Gruppo alla crisi nei prossimi 12-24 mesi;
- b) vulnerabilità, ovvero la capacità dell'azienda di resistere alle tensioni nei prossimi 12-24 mesi;
- c) resilienza, cioè la possibilità di mantenere la capacità di reddito nel medio/lungo termine, derivante dall'implementazione dei progetti di sviluppo strategico.

Lo scenario emergente attesta che la crisi da Coronavirus non richiede nel medio-lungo termine una revisione dei target strategici aziendali, ma rende altresì necessario attivare un'attenta gestione delle evidenze insorgenti e del conseguente inevitabile abbassamento degli obiettivi di breve. A tal fine va sottolineato che la solidità patrimoniale della Società fornisce un elevato standing finanziario a supporto delle esigenze operative e dei programmi di sviluppo: riteniamo pertanto che la continuità aziendale sia ampiamente garantita, sia in termini di presidio distributivo dei Paesi e canali in cui lavoriamo, sia nella capacità di organizzazione e gestione del business.

Anche in quest'ottica, e in ogni caso a titolo cautelativo, va vista la strategia di funding presso alcuni istituti bancari di primario standing nazionale concretizzata in più fasi nel corso del 2020, acquisendo un set di finanziamenti chirografari a medio-lungo termine per un totale di 19,7 milioni di euro, inclusi 5 milioni di euro in sostituzione di una linea di credito bullet con scadenza febbraio 2021.

Altri fatti di rilievo del periodo

Circa la vendemmia 2020 si può affermare che, in un anno segnato per moltissimi aspetti da una catastrofe epocale come il Coronavirus, quantomeno abbiamo riscontrato una buona annata per i vigneti del Gruppo. In particolare, le avversità meteorologiche registrate diffusamente soprattutto in prossimità della vendemmia non hanno avuto significativa influenza sulle nostre uve. Purtroppo, ancora una volta dobbiamo registrare una ulteriore limitazione normativa alla produzione dei nostri vini più significativi, in questo caso aggravata dall'intento delle amministrazioni di bilanciare una domanda e offerta ancora più disallineate dall'effetto-Covid. Questi provvedimenti, nel caso dei vini rossi superiori, risultano particolarmente poco comprensibili e punitivi, considerato che viene limitata oggi una produzione che entrerà nel mercato dopo anni di invecchiamento.

Nel 2020 sono iniziati due nuovi rapporti di distribuzione strategici relativi a mercati di estrema rilevanza per il vino italiano, in cui il brand Masi è presente e ben posizionato da molti anni, disponendo però di un significativo ulteriore e più ampio potenziale di sviluppo, in considerazione dei fattori demografici e di attitudine al consumo rilevati. Si tratta in particolare di:

- Germania, in cui dal 1° gennaio è iniziato il contratto di distribuzione con Eggers & Franke Holding, a capo dell'omonimo gruppo, con l'obiettivo di acquisire sempre maggiore penetrazione, ampiezza e visibilità al portafoglio del Gruppo Masi, partendo dall'assunto che la presenza nella gastronomia italiana resta centrale, ma da sola non è più sufficiente: occorre sviluppare una concreta segmentazione per posizionamento-prezzo e per canale distributivo, coerentemente con la vocazione dei diversi brand che compongono la nostra carta-vini;
- USA, in cui dal 1° aprile è incominciato il contratto di distribuzione con Santa Margherita USA, controllata americana di Santa Margherita Gruppo Vinicolo, primaria azienda italiana basata in Veneto: un progetto di sviluppo del mercato fondato su molteplici e sinergiche similitudini tra le due aziende, quali posizionamento premium, identità di territorio, cultura della comunicazione e del marketing. I rispettivi portafogli inoltre presentano una complementarità ideale. L'accordo si riferisce ai vini a marchio Masi, Cantina Privata Boscaini e Masi Tupungato, laddove gli altri marchi del nostro Gruppo seguiranno una route-to-market autonoma.

Sempre nel primo semestre 2020 Masi ha allargato il proprio portafoglio-prodotti con due nuovi vini: i Lugana DOC biologici Lunatio e Beldosso, proponendo così al mercato una versione *sustainable* di una delle denominazioni caratteristiche dell'area del Garda, riscoperta e apprezzata in Italia e all'estero. Con questa novità l'azienda accresce ulteriormente la sua gamma di vini bianchi, posizionati nel settore premium in coerenza di strategia aziendale.

La Società ha infine implementato, in collaborazione con il partner WinePlatform S.p.A., il progetto di creazione di una vetrina per i vari brand del gruppo all'interno dell'omonimo canale online, WinePlatform appunto, con la finalità di entrare in contatto sempre più diretto con i consumatori finali in una logica di wine club, portando a casa loro la Masi Wine Experience. Offriamo quindi la possibilità di scoprire l'intera gamma dei nostri vini e dei nostri brand, accompagnando il consumatore in un percorso sensoriale di scoperta: con WinePlatform Masi l'emozione va online. Il consumatore riceve i prodotti direttamente al domicilio desiderato in 24-48 ore con tariffe agevolate e raggiungendo oltre 20 paesi. Il progetto e la piattaforma sono integrati con la sezione offline della Masi Wine Experience, oggi presente in 7 locations in Italia e all'Estero e che vedrà l'apertura dell'ottava a stretto giro, rappresentata dal Masi Wine Bar di Monaco di Baviera, in un approccio sempre più di omnicanalità. Come è

immaginabile, in un certo senso le limitazioni alla circolazione delle persone imposte dal Covid hanno stimolato l'accelerazione del progetto.

Esaminando come di consueto il fronte dei punteggi, premi e riconoscimenti ricevuti, anche il 2020 è risultato un anno di soddisfazione: i vini Masi continuano a primeggiare nelle principali guide enologiche italiane e collezionano premi e menzioni all'estero, a riconoscimento dell'eccellenza vitivinicola che da sette generazioni contraddistingue la nostra cantina. Sintetizzando i principali risultati: Mazzano 2012 ha ricevuto i Tre Bicchieri della Guida 2021 del Gambero Rosso e i 5 Grappoli della Guida Bibenda 2021 ed è stato anche annoverato tra i vini al vertice della Guida Essenziale ai Vini d'Italia 2021 firmata da Daniele Cernilli "DoctorWine" con il punteggio di 97/100. Si è aggiudicato inoltre le 4 Viti, massimo riconoscimento della Guida Vitae 2021 dell'Associazione Italiana Sommelier. Ottimi riconoscimenti anche ai World Wine Awards 2020 della reputata testata inglese Decanter: 93 punti al Costasera 2015, Amarone bandiera di Masi, e 90 punti al Costasera Riserva 2015 e al Brolo Campofiorin Oro 2016 – entrambi caratterizzati dalla presenza dell'antica uva Oseleta riscoperta da Masi. Note di merito arrivano anche dal Master Sommelier e critico enologico canadese John Szabo, che nel portale WineAlign.com ha assegnato 93 punti all'Amarone Costasera Riserva 2013, definito "straordinariamente raffinato ed equilibrato" e 90 punti al Brolo Campofiorin Oro 2016. Dalla Germania, tra i Paesi al mondo dove è maggiormente apprezzata la DOC Lugana, Mundus Vini, competizione enologica fondata dall'affermato editore tedesco Meininger Verlag, conferisce la medaglia d'oro e il riconoscimento di "Lugana Best of Show" a Beldosso 2018, bianco biologico di gran carattere che trae la struttura da un significativo affinamento in fusti di rovere. Anche gli spumanti Canevel confermano gli ottimi rating dello scorso anno e, anche per il 2020, ottengono le più alte valutazioni da Falstaff, rivista austriaca leader nel mondo del vino, che ha premiato l'azienda di Valdobbiadene per la sua riconosciuta expertise spumantistica con Campofalco Biologico Brut Valdobbiadene DOCG, Terre del Faè Extra Brut Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG, Rosa del Faè Marzemino Rosé Millesimato Brut e Valdobbiadene Prosecco Superiore di Cartizze DOCG.

Nel corso del 2020 la Società ha intrapreso il percorso di cambiamento di Erp volto ad ulteriormente efficientare i processi aziendali, non solo nell'attica dei sistemi informativi, che pur rimangono i principali attori protagonisti, ma più largamente l'esplicazione procedurale dell'operatività aziendale. L'adozione di Microsoft Dynamics NAV con AddOn specifico "Wine" ha avuto data di "go live" 01 gennaio 2021.

Va segnalato anche che il Presidente di Masi Agricola Sandro Boscaini, attuale Presidente di Federvini, ha ricevuto il prestigioso riconoscimento "Una vita per il vino", il più emozionante tra quelli che ogni anno Doctor Wine assegna a vini, cantine, persone e progetti enologici più meritevoli, a riconoscimento del ruolo e dell'impegno suo e della sua famiglia, alla guida di Masi da sette generazioni, nel produrre vini di eccellenza.

Con riferimento alla Masi Wine Experience, segmento di business e di comunicazione volto a ottenere un contatto sempre più diretto con il consumatore finale, le Possessioni Serego Alighieri sono state premiate ai Reader Awards di Food and Travel Italia 2020, vincendo nella categoria "location dell'anno".

Commenti ai dati di bilancio

Analisi dei ricavi consolidati

Ripartizione delle vendite per area geografica (in migliaia di euro):

(migliaia di euro)	Esercizio		Esercizio		Delta	Delta %
	2020	%	2019	%		
Italia	11.452	22,2%	14.741	22,7%	(3.289)	(22,3)%
Altri paesi europei	19.621	38,0%	25.820	39,8%	(6.199)	(24,0)%
Americhe	19.020	36,8%	22.202	34,2%	(3.182)	(14,3)%

Resto del Mondo	1.589	3,1%	2.135	3,3%	(545)	(25,5)%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	51.682	100,0%	64.898	100,0%	(13.216)	(20,4)%

A cambi costanti i ricavi avrebbero registrato una diminuzione del 19,1% (i.e. effetto-cambi negativo nel 2020 per 795 migliaia di euro, pari all'1,3%).

Come già detto sopra, l'osservazione empirica nel corso dell'esercizio 2020 ha attestato una correlazione diretta tra la diminuzione dei ricavi e l'attivazione o inasprimento delle limitazioni all'horeca nei Paesi di volta in volta interessati da fasi epidemiologiche acute di COVID-19. Infatti, suddividendo i ricavi consolidati per trimestre si ottiene il seguente andamento:

	2020	2019	Differenza	Diff. %	Trend progressivo %
I trimestre	12.996	13.320	(324)	(2,4)%	(2,4)%
II trimestre	8.693	16.406	(7.713)	(47,0)%	(27,0)%
III trimestre	13.955	15.867	(1.912)	(12,1)%	(21,8)%
IV trimestre	16.038	19.305	(3.267)	(16,9)%	(20,4)%

Si nota un andamento migliore nel primo trimestre (influenzato per la verità anche da ricavi non caratteristici, senza i quali il trend comparabile sarebbe stato pari a -7,7%) e nel terzo, in corrispondenza di minori misure di profilassi. Anche il quarto trimestre contribuisce a migliorare il trend progressivo del 2020, portandolo da -21,8% dei primi nove mesi a -20,4%.

Significativo anche l'impatto del canale c.d. Duty Free e Travel Retail, geograficamente localizzato in prevalenza negli "altri Paesi europei", che ha registrato un calo estremamente significativo (con un'incidenza di oltre 6 punti sul totale) per effetto del sostanziale azzeramento del traffico aeroportuale.

Le Americhe presentano una riduzione percentuale di ricavi significativamente inferiore rispetto alle altre macroaree, sostanzialmente combinando un andamento:

- parecchio al disotto degli anni precedenti in USA, oggetto - come già evidenziato - di un cambio dell'importatore dal 1° aprile 2020 e quindi già normalmente suscettibili di un iniziale decremento di volumi in relazione alla necessità di gestire la discontinuità presso la rete-distributori. A ciò si è aggiunto il Coronavirus, con i suoi impatti a livello di horeca, che in quel Paese rappresenta la massima parte della nostra distribuzione;
- in rilevante riduzione in Centro e Sud America, in cui si registrano purtroppo - di Paese in Paese - anche problematiche geopolitiche, valutarie e di crisi economica spesso aggravata dalla rarefazione del turismo;
- in leggero decremento in Canada, rispetto a cui abbiamo visto tre trimestri superiori all'anno scorso, ma uno - precisamente il terzo - che ha scontato un rallentamento degli ordini (essenzialmente per la necessità di adeguare gli stock dei monopoli a un sellout meno brillante che nel primo semestre 2020) di misura tale da non essere recuperato nel dato cumulato a fine anno.

Confronto dei ricavi 2019-2020 riclassificati secondo il posizionamento commerciale del prodotto (in percentuale)²:

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Top Wines	22,5%	24,4%
Premium Wines	47,8%	48,3%

² Con riferimento a un tendenziale posizionamento di fascia-prezzo *retail* a scaffale in Italia, si intende: *Top Wines*: vini con prezzo per bottiglia superiore a 25 euro; *Premium Wines*: vini con prezzo per bottiglia tra i 10 e 25 euro; *Classic Wines*: vini con prezzo per bottiglia tra 5 e 10 euro.

Classic Wines	29,6%	27,3%
---------------	-------	-------

L'aumento del peso dei Classic Wines nel 2020, in gran parte a svantaggio dei Top Wines, deriva essenzialmente dalla già menzionata riduzione della distribuzione ontrade e del conseguente aumento dell'incidenza del consumo domestico, che normalmente si riferisce a prodotti di prezzo più accessibile.

La solvibilità della clientela e l'incasso del credito non hanno dimostrato particolari criticità e sono rimasti sostanzialmente in linea con gli esercizi precedenti.

Esaminando l'aspetto della stagionalità occorre ricordare che negli ultimi esercizi la maggioranza dei ricavi è stata realizzata nel secondo semestre. Il 2020, pur nella sua eccezionalità statistica, conferma la storia e anzi rafforza il peso del secondo semestre, che consegue il 58% dei ricavi totali.

Analisi dei risultati operativi e netti consolidati

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2020	% sui ricavi	Esercizio 2019	% sui ricavi
Ricavi	51.682	100,0%	64.898	100,0%
Costo di acquisto e produzione del venduto	(18.530)	(35,9%)	(22.794)	(35,1%)
Margine Industriale lordo	33.153	64,1%	42.105	64,9%
Costi per servizi	(20.235)	(39,2%)	(23.083)	(35,6%)
Costi per il personale	(8.382)	(16,2%)	(9.220)	(14,2%)
Altri costi operativi	(466)	(0,9%)	(475)	(0,7%)
Altri ricavi e proventi	1.424	2,8%	1.862	2,9%
EBITDA	5.495	10,6%	11.189	17,2%
Ammortamenti	(4.005)	(7,7%)	(3.763)	(5,8%)
Svalutazioni	(142)	(0,3%)	(162)	(0,2%)
EBIT	1.348	2,6%	7.264	11,2%
Proventi finanziari	20	0,0%	40	0,1%
Oneri finanziari	(567)	(1,1%)	(531)	(0,8%)
(Oneri)/Proventi da partecipazioni	(740)	(1,4%)	45	0,1%
Utili (perdite) su cambi	(54)	(0,1%)	(400)	(0,6%)
Risultato prima delle imposte	7	0,0%	6.418	9,9%
Imposte sul reddito	788	1,5%	(2.102)	(3,2%)
Risultato dell'esercizio	795	1,5%	4.317	6,7%

(*) L'EBITDA indica il risultato prima degli oneri finanziari, delle imposte, degli ammortamenti delle immobilizzazioni, della svalutazione dei crediti, degli accantonamenti a fondi rischi e oneri e delle poste straordinarie. L'EBITDA rappresenta pertanto il risultato della gestione operativa prima degli ammortamenti e della valutazione di esigibilità dei crediti commerciali. L'EBITDA così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome l'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi della Società. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

(**) L'EBITDA Margin è calcolato dal Gruppo come rapporto tra l'EBITDA ed i Ricavi delle vendite e delle prestazioni.

(***) L'EBIT indica il risultato prima degli oneri finanziari, delle poste straordinarie e delle imposte dell'esercizio. L'EBIT rappresenta pertanto il risultato della gestione operativa prima della remunerazione delle fonti di finanziamento sia di terzi che proprie. L'EBIT così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome l'EBIT non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi della Società. Poiché la composizione dell'EBIT non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

(****) L'EBIT Margin è calcolato dal Gruppo come rapporto tra l'EBIT ed i Ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Di seguito alcuni aspetti significativi da evidenziare:

a) il *marginale industriale lordo* passa da euro 42.105 migliaia a euro 33.153 migliaia, principalmente per il calo dei volumi di vendita. Infatti percentualmente si registra una riduzione che, al netto del succitato effetto-cambi negativo di euro 795 migliaia (che porterebbe il margine industriale lordo a cambi costanti al 64,7%), risulta molto modesta e ascrivibile alle inevitabili minori efficienze produttive causate dalla diminuzione delle economie di scala;

b) i *costi per servizi* diminuiscono di euro 2.848 migliaia (passando da euro 23.083 migliaia a euro 20.235 migliaia): la riduzione va attribuita a: i) costi che, per natura o destinazione, sono variabili rispetto ai ricavi (ad. es. provvigioni, trasporti su vendite); ii) costi di carattere commerciale (ad. es. viaggi, ospitalità) e/o di pubblicità e promozione connessi ad attività che non sono state poste in essere a causa delle misure di distanziamento sociale (ad. es. la fiera Prowein o Vinitaly);

c) i *costi per il personale* decremantano di euro 838 migliaia (da euro 9.220 migliaia a euro 8.382 migliaia) per effetto degli ammortizzatori sociali utilizzati nel periodo;

d) gli *altri ricavi e proventi* passano da euro 1.862 migliaia a euro 1.424 migliaia, con una riduzione di euro 437 migliaia, principalmente per minore utilizzo di contributi OCM, essendo a loro volta ridottesi le attività agevolabili (rientranti tra i costi per servizi, v. sopra).

L'**EBITDA** consolidato si attesta a euro 5.495 migliaia (*EBITDA margin* 10,6%), contro euro 11.189 migliaia dell'esercizio 2019 (*EBITDA margin* 17,2%).

È utile evidenziare che il quarto trimestre, pur impattato dalle misure di limitazione al funzionamento dell'horeca, ha conseguito un miglioramento dell'EBITDA rispetto ai due trimestri precedenti, conseguendo un valore di euro 2.133 migliaia, equivalente al 13,3% di *EBITDA margin*.

L'**EBIT** passa da euro 7.264 migliaia a euro 1.348 migliaia, dopo aver speso ammortamenti e svalutazioni per euro 4.147 migliaia, in aumento di euro 222 migliaia rispetto al 2019.

Proventi e oneri finanziari, proventi e oneri da partecipazioni, utili e perdite su cambi: queste voci, che nell'insieme passano da euro -846 migliaia a euro -1.341 migliaia, registrano complessivamente un peggioramento di euro 496 migliaia, per effetto positivo di minori perdite su cambi (da euro -400 migliaia a euro -54 migliaia), ma anche maggiori oneri da partecipazioni, il cui valore per l'esercizio 2020 include la svalutazione della partecipazione e del credito verso Venezianische Weinbar AG, società partecipata che gestisce il Masi Wine Bar di Zurigo.

Imposte: registrano un provento netto di euro 788 migliaia, a fronte di un onere netto di euro 2.102 migliaia dell'esercizio precedente. Il valore conseguito nel 2020 beneficia in particolare, al netto della riduzione delle imposte correnti causata dagli elementi prettamente gestionali, dal rilascio di un fondo imposte differite su ammortamenti da fabbricati, a seguito del riallineamento dei valori fiscalmente riconosciuti con i valori civilistici (così come previsto dall'art. 110 del D.L.104 del 2020 e a fronte del versamento di un'imposta sostitutiva pari al 3% del valore riallineato), in relazione a un'operazione straordinaria perfezionata negli scorsi esercizi, per euro 432 migliaia. È inoltre presente un provento per riduzione di imposte di esercizi precedenti rispetto alla determinazione eseguibile dopo la sottoscrizione dell'accordo sul Patent Box da parte della Società, per euro 507 migliaia (annualità 2015-2019).

L'**utile netto** consolidato passa quindi da euro 4.317 migliaia a euro 795 migliaia.

Vengono inoltre presentati nel seguente prospetto i principali indicatori della redditività.

INDICATORE %	31.12.2020	31.12.2019
ROE (risultato netto /patrimonio netto medio)	0,62%	3,38%
ROI (EBIT/capitale netto investito medio)	0,92%	5,11%
ROS (EBIT/ricavi netti delle vendite)	2,61%	11,19%

Situazione patrimoniale e finanziaria

Si riporta di seguito lo schema dello stato patrimoniale riclassificato “a capitale investito”:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2020	31.12.2019	Delta
Immobilizzazioni immateriali	15.437	15.332	105
Immobilizzazioni materiali	61.399	59.431	1.967
Attività agricole e biologiche	6.221	6.320	(99)
Attività per diritti d'uso	10.277	10.858	(581)
Altre attività nette non correnti	399	1.298	(899)
Attivo fisso netto	93.732	93.238	494
Crediti verso clienti	12.486	16.102	(3.616)
Rimanenze	48.823	49.354	(531)
Debiti verso fornitori	(9.460)	(10.180)	720
CCN operativo commerciale	51.849	55.276	(3.427)
Altre attività	4.348	4.437	(88)
Altre passività	(3.380)	(2.943)	(436)
CCN	52.817	56.769	(3.952)
Fondi rischi e oneri	(58)	(63)	5
TFR	(943)	(896)	(46)
Imposte differite	62	(882)	943
Capitale investito netto	145.611	148.167	(2.556)
Posizione finanziaria netta	6.442	8.673	(2.232)
Passività per diritti d'uso	10.545	10.976	(431)
Patrimonio netto consolidato	128.624	128.517	107
Totale fonti di finanziamento	145.611	148.167	(2.556)

Posizione finanziaria netta consolidata, escluse le passività per diritti d'uso ex IFRS 16:

	31.12.2020	31.12.2019
Depositi bancari	20.508	5.408
Denaro e altri valori in cassa	8	20
Disponibilità liquide ed azioni proprie	20.516	5.428
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	4.078	1.838
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	49	49
Debiti finanziari a breve termine	(4.128)	(1.887)
Posizione finanziaria netta a breve termine	16.388	3.541
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	22.830	12.165

Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)	0	49
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(22.830)	(12.215)
Posizione finanziaria netta	(6.442)	(8.673)

Di seguito il rendiconto finanziario nella forma del *free cashflow statement*:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Risultato netto	795	4.317
Ammortamenti e svalutazioni delle attività non correnti	4.005	3.763
Altre rettifiche (imposte, interessi passivi, dividendi incassati, accantonamento fondi, altre rettifiche non monetarie etc.)	(902)	310
	3.898	8.390
Variazione capitale circolante netto	3.952	1.501
Cashflow attività operativa	7.850	9.891
Investimenti netti	(4.011)	(5.711)
Free cashflow	3.839	4.180
Altri movimenti di patrimonio netto	(688)	(3.012)
Attività per diritti d'uso IFRS 16, nette	(919)	(787)
Variazione di posizione finanziaria netta	2.232	381
Posizione finanziaria netta iniziale escl. liabilities IFRS 16	(8.673)	(9.054)
Posizione finanziaria netta finale escl. liabilities IFRS 16	(6.442)	(8.673)

Con riferimento allo stato patrimoniale e alla posizione finanziaria netta è opportuno sottolineare i seguenti elementi:

- la riduzione del capitale circolante netto, generata in misura determinante dalla diminuzione dei crediti verso clienti, contribuisce a generare cassa ai fini del *cashflow operativo*, compensando in parte il minore utile netto conseguito nell'esercizio 2020, rispetto al 2019;
- insieme alla citata riduzione del capitale circolante netto, la cautela adottata rispetto al cronoprogramma degli investimenti 2020 ha consentito di ottenere un *free cashflow* sostanzialmente in linea con il 2019;
- la mancata distribuzione di dividendi nel 2020, originariamente prevista per euro 2.251 migliaia, corrisponde sostanzialmente alla riduzione dell'indebitamento finanziario netto nel 2020;
- la composizione dell'indebitamento finanziario netto, che si sposta verso una maggiore disponibilità di liquidità (euro 16.388 migliaia contro euro 3.541 migliaia alla fine del 2019), controbilanciata da uno scadenzamento a medio-lungo termine delle fonti molto più favorevole alla Società (euro 22.830 migliaia contro euro 12.215 migliaia alla fine del 2019) concretizza la strategia di tesoreria adottata nel 2020, volta a fornire alla Società una maggiore elasticità di cassa e la reattività finanziaria necessaria ad affrontare eventuali nuove asperità di business continuando a lavorare sui progetti strategici senza defocalizzazioni. In sostanza, al termine di un esercizio rallentato dai riflessi del COVID-19 sul business troviamo una Società in equilibrio finanziario e con una struttura delle fonti più robusta.

Esposizione del Gruppo a rischi e incertezze

Per un'analisi dell'esposizione del Gruppo ai rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo 7.9 delle note esplicative al bilancio consolidato.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente.

Alle società del nostro Gruppo non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola delle imprese appartenenti al Gruppo. Non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola. Non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti né cause di mobbing. Le società del gruppo hanno mantenuto i sistemi di sicurezza del personale al livello standard richiesto dalla legislazione vigente.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragrupo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Dal 1° gennaio scorso i vini a marchio Serego Alighieri vengono importati negli USA da Vineyard Brands, azienda specialista di vini premium e ultrapremium. L'operazione rientra nella strategia di rafforzare il posizionamento e sviluppare la penetrazione del marchio Serego Alighieri nel mercato americano, con un lavoro di segmentazione particolarmente focalizzato.

Prevedibile evoluzione della gestione

Purtroppo sussistono elementi che rendono sempre più difficoltosa la prevedibilità della gestione: tra gli altri l'evoluzione epidemiologica della pandemia da COVID-19 e le conseguenti ricadute sull'horeca, l'incertezza socio-politica ed economica in parecchi mercati, l'incrementata prudenza dei clienti negli acquisti. Rispetto al COVID-19 sembra che oggi ci troviamo in una fase di limbo, tra recrudescenze del contagio che scontano la diffusione di nuove varianti del virus e l'attesa dell'auspicata accelerazione della campagna vaccinale. Il tutto con misure di distanziamento sociale ancora pesanti, che penalizzano il nostro business, basato in buona parte sulla convivialità.

Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio 2020 l'attività di ricerca e sviluppo del Gruppo si è svolta in continuità con gli esercizi precedenti.

Altre informazioni

Masi Agricola S.p.A. non possiede azioni proprie o azioni o quote di società controllanti, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Il Consiglio di Amministrazione

Dott. Sandro Boscaini

Presidente

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	Note	31.12.2020	di cui parti correlate	31.12.2019	di cui parti correlate
Attività non-correnti					
Avviamento	7.1.1	14.824.606	0	14.824.606	0
Immobilizzazioni immateriali	7.1.2	612.205	0	507.072	0
Immobilizzazioni materiali	7.1.3	61.398.757	3.328	59.431.294	4.992
Attività agricole e biologiche	7.1.4	6.220.725	0	6.319.672	0
Attività per diritti d'uso	7.1.5	10.277.068	5.006.183	10.857.675	5.383.597
Partecipazioni	7.1.6	90.298	0	574.235	0
Altre attività finanziarie non correnti	7.1.7	55.834	1	474.612	411.140
Rimanenze di magazzino non correnti	7.1.8	20.628.535	0	24.766.041	0
Altre attività non correnti	7.1.9	252.952	177.500	249.102	172.250
Attività per imposte anticipate	7.1.10	943.618	0	656.124	0
Totale Attività non correnti		115.304.597		118.660.431	
Attività correnti					
Rimanenze di magazzino	7.2.1	28.194.359	0	24.587.728	0
Crediti commerciali	7.2.2	12.485.719	823.478	16.101.965	930.380
Crediti tributari	7.2.3	3.394.147	0	2.065.091	0
Altre attività correnti	7.2.4	953.076	0	2.149.670	161.015
Altre attività finanziarie correnti	7.2.5	1.033	0	221.913	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.2.6	20.516.190	0	5.428.286	0
Totale Attività correnti		65.544.525		50.554.653	
Totale Attività		180.849.122		169.215.085	
Patrimonio netto e Passività					
Patrimonio netto					
Capitale sociale		43.082.549		43.082.549	
Riserva legale		4.867.905		4.609.937	
Altre riserve		56.721.205		58.103.309	
Utili/(Perdita) a nuovo		18.651.782		13.857.936	
Risultato d'esercizio		882.281		4.349.193	
Patrimonio netto di gruppo		124.205.722		124.002.924	
Patrimonio netto di terzi		4.418.557		4.514.552	
Totale Patrimonio netto	7.3	128.624.279		128.517.475	
Passività non-correnti					
Passività finanziarie non correnti	7.4.1	22.830.070	0	12.214.504	0
Passività fin. non correnti per diritti d'uso	7.4.1	9.543.689	4.727.174	10.095.003	5.067.236
Fondi rischi ed oneri non correnti	7.4.2	57.650	0	62.937	0
Passività nette per beneficiari dipendenti	7.4.3	942.704	0	896.330	0
Passività per imposte differite	7.4.4	882.054	0	1.537.909	0
Totale Passività non-correnti		34.256.167		24.806.683	
Passività correnti					
Passività finanziarie correnti	7.5.1	4.127.735	0	1.886.985	0
Passività fin. correnti per diritti d'uso	7.5.1	1.001.484	362.957	880.946	355.232
Debiti commerciali	7.5.2	9.459.863	255.554	10.179.633	33.804
Altri debiti e passività correnti	7.5.3	2.814.908	188.332	2.314.378	109.995
Debiti tributari	7.5.4	564.687	0	628.985	0
Totale Passività correnti		17.968.677		15.890.926	
Totale Passività		52.224.843		40.697.609	
Totale Patrimonio netto e Passività		180.849.122		169.215.085	

Conto Economico Consolidato Complessivo

Conto economico consolidato	Note	31.12.2020	di cui parti correlate	31.12.2019	di cui parti correlate
Ricavi		51.682.390	1.809.843	64.898.336	903.138
Costo di acquisto e produzione del venduto		18.529.846	0	22.793.756	0
Margine Industriale lordo	7.7.1	33.152.544		42.104.580	
Costi per servizi	7.7.2	20.234.731	2.989.816	23.082.711	2.423.406
Costi per il personale	7.7.3	8.381.949	1.647.916	9.219.966	1.695.710
Altri costi operativi	7.7.4	465.768	0	475.107	904
Altri ricavi e proventi	7.7.5	1.424.473	0	1.861.955	0
Risultato operativo lordo		5.494.568		11.188.751	
Ammortamenti	7.7.6	4.005.177	399.361	3.763.115	397.810
Svalutazioni e accantonamenti	7.7.6	141.605	0	161.771	0
Risultato operativo		1.347.786		7.263.865	
Proventi finanziari	7.7.7	19.956	0	40.326	0
Oneri finanziari	7.7.7	566.618	98.999	530.764	103.919
(Oneri)/Proventi da partecipazioni	7.7.8	(740.215)	90.000	45.000	45.000
Utili (perdite) su cambi	7.7.9	(54.336)	0	(400.079)	0
Risultato prima delle imposte		6.573		6.418.349	
Imposte sul reddito	7.7.10	(788.123)		2.101.519	
Risultato dell'esercizio		794.697		4.316.829	
Attribuibile a:					
Azionisti della capogruppo		882.281		4.349.193	
Azionisti di minoranza		(87.585)		(32.364)	
Utile per azione		0,02		0,13	

(*) Le modalità di calcolo dell'utile (perdita) base per azione sono definite dallo IAS 33 - Utile per azione. L'utile (perdita) base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico o il risultato delle attività operative in esercizio di pertinenza del Gruppo attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo (n. 32.151.156 azioni nel 2020 e n. 32.151.156 azioni nel 2019).

Conto economico complessivo consolidato	2020	2019
Utile/(perdita) dell'esercizio	794.697	4.316.829
Altre componenti del conto economico complessivo		
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio</i>		
Differenze di conversione di bilanci esteri	(1.258.856)	(1.290.213)
Effetto fiscale	(1.258.856)	(1.290.213)
Utile/(perdita) da cash flow hedges	(91.380)	(93.315)
Effetto fiscale	21.931	22.395
	(69.449)	(70.919)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio	(1.328.306)	(1.361.132)
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio</i>		
Utile/(perdita) da rivalutazione su piani a benefici definiti	(23.649)	(54.459)
Effetto fiscale	5.676	13.070
	(17.973)	(41.389)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio	(17.973)	(41.389)
Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte	(1.346.279)	(1.402.521)
Totale utile (perdita) complessiva, al netto delle imposte	(551.582)	2.914.309
Attribuibile a:		
Azionisti della capogruppo	(546.094)	2.917.231
Azionisti di minoranza	(5.488)	(2.922)
	(551.582)	2.914.309

Rendiconto Finanziario Consolidato

RENDICONTO FINANZIARIO	2020	2019
Risultato netto	794.697	4.316.829
Ammortamenti	4.005.177	3.763.115
Rettifiche per elementi non monetari	971.820	161.771
Imposte sul reddito	(788.123)	2.101.519
Oneri finanziari netti di competenza	510.998	845.517
FLUSSI GENERATI DALLA GESTIONE CORRENTE (A)	5.494.568	11.188.751
<i>Variazioni delle attività e passività</i>		
Rimanenze	530.875	834.907
Crediti commerciali	3.616.245	(45.675)
Svalutazione crediti	(146.892)	(207.875)
Debiti commerciali	(719.770)	924.654
Altre attività e passività	910.358	(94.032)
FLUSSI GENERATI DA MOVIMENTI DI CAPITALE CIRCOLANTE NETTO (B)	4.190.816	1.411.979
<i>Altre rettifiche</i>		
Pagamento imposte sul reddito	(540.933)	(1.941.649)
Interessi incassati (pagati)	(595.748)	(962.067)
Dividendi incassati	84.750	116.550
Tfr	46.374	77.690
TOTALE ALTRE RETTIFICHE	(1.005.557)	(2.709.476)
FLUSSI FINANZIARI DELLA GESTIONE OPERATIVA (A+B)	8.679.827	9.891.254
<i>Attività di investimento</i>		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(4.719.120)	(5.594.875)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni materiali	23.729	18.405
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(214.227)	(233.620)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni immateriali		32
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni finanziarie	68.649	99.079
FLUSSI GENERATI DALLA GESTIONE DI INVESTIMENTO (C)	(4.010.753)	(5.710.978)
FLUSSI GENERATI DALLA GESTIONE OPERATIVA E DI INVESTIMENTO (A+B+C)	3.838.859	4.180.276
<i>Gestione finanziaria</i>		
Rimborso debiti finanziari a medio lungo termine	(6.893.685)	(1.874.575)
Incremento (decremento) debiti finanziari a breve termine	19.750.000	618.899
Dividendi pagati		(3.215.116)
Altri movimenti di patrimonio netto non monetari	(687.893)	202.989
FLUSSI FINANZIARI DELLA GESTIONE FINANZIARIA (D)	12.168.422	(4.267.803)
FLUSSI DA ATTIVITÀ E PASSIVITÀ PER DIRITTI D'USO (E)	(919.377)	(787.427)
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A+B+C+D+E)	15.087.904	(874.954)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	5.428.286	6.303.240
Disponibilità liquide alla fine del periodo	20.516.190	5.428.286

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

	Capitale Sociale	Riserva di traduzione	Altre riserve	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo all'01.01.2019	43.082.549	(2.083.943)	74.905.028	7.079.219	122.982.853	4.230.003	127.212.856
Destinazione utile esercizio precedente	0	0	7.079.219	(7.079.219)	0	0	0
Dividendi distribuiti	0	0	(3.215.116)	0	(3.215.116)	0	(3.215.116)
Conversione bilanci in valuta	0	(1.290.213)	1.243.129	0	(47.085)	0	(47.085)
Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0	(41.389)	0	(41.389)	0	(41.389)
Variazioni di cash flow hedge	0	0	(70.919)	0	(70.919)	0	(70.919)
Altre variazioni	0	0	45.386	0	45.386	316.913	362.299
Utile d'esercizio	0	0	0	4.349.193	4.349.193	(32.364)	4.316.829
Saldo al 31.12.2019	43.082.549	(3.374.156)	79.945.338	4.349.193	124.002.924	4.514.552	128.517.476
Destinazione utile esercizio precedente	0	0	4.349.193	(4.349.193)	0	0	0
Conversione bilanci in valuta	0	(1.258.856)	770.172	0	(488.685)	0	(488.685)
Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0	(17.973)	0	(17.973)	0	(17.973)
Variazioni di cash flow hedge	0	0	(69.449)	0	(69.449)	(8.355)	(77.804)
Altre variazioni	0	0	(103.376)	0	(103.376)	(56)	(103.432)
Utile d'esercizio	0	0	0	882.282	882.282	(87.585)	794.697
Saldo al 31.12.2020	43.082.549	(4.633.013)	84.873.904	882.282	124.205.722	4.418.557	128.624.279

Note esplicative al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2020

1. Informazioni generali

Il Gruppo Masi (il Gruppo) fa capo alla società controllante Masi Agricola S.p.A. (d'ora in poi la Capogruppo, Masi Agricola o la Società), società iscritta presso il Registro delle Imprese di Verona al n. 345205 ed ha sede legale in Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR), Via Monteleone n. 26, frazione di Gargagnago.

La pubblicazione del bilancio consolidato di Masi Agricola per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione in data 12 marzo 2021. Nel mese di giugno 2015 il Gruppo Masi è stato ammesso alla quotazione in Borsa Italiana. La quotazione è su Aim Italia, un sistema multilaterale di negoziazione dedicato in via principale alle piccole e medie imprese, mercato nato nel marzo 2012 dall'accorpamento dei mercati AIM Italia e MAC.

2. Principi di redazione

Il bilancio consolidato del Gruppo è predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea, includendo tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

Nel corso del 2016, Masi Agricola S.p.A. è rientrata nella definizione di emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevate ("Società Diffuse"), come previsto dall'art. 2 bis del Regolamento Emittenti Consob adottato con delibera n. 11971/1999.

Il decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 ha previsto, all'art. 2, l'applicabilità del decreto stesso alle società aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'articolo 116 Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58), che rimanda a sua volta al Regolamento Emittenti Consob. Tali società sono tenute a redigere il bilancio consolidato e di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali.

In base alle disposizioni del citato D. Lgs. 38/2005 e dell'IFRS 1, per Masi Agricola S.p.A. la data di prima applicazione (First Time Application – FTA) dei principi contabili internazionali è stata il 1° gennaio 2016 (Data di FTA).

Il bilancio consolidato è così composto:

- un prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata distinta per attività e passività correnti e non correnti sulla base del loro realizzo o estinzione nell'ambito del normale ciclo operativo aziendale entro i dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- un prospetto di Conto economico consolidato complessivo che espone i costi ed i ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi, modalità ritenuta una più fedele rappresentazione dell'andamento economico di Gruppo rispetto alla suddivisione per settore di attività;
- un Rendiconto finanziario consolidato redatto secondo il metodo indiretto;
- un prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato;

e dalle relative Note esplicative contenenti l'informativa richiesta dalla normativa vigente e dai principi contabili internazionali di riferimento.

Con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati evidenziati solamente i rapporti più significativi con le parti correlate, al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi. Il bilancio consolidato è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati, che sono iscritti al *fair value*.

Il presente bilancio consolidato è espresso in Euro, valuta funzionale adottata dalla Capogruppo e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro, salvo quando diversamente indicato.

I bilanci utilizzati ai fini del consolidamento sono quelli dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, redatti dagli organi amministrativi delle singole società consolidate, rettificati ove necessario per adeguarli a principi e criteri adottati dal Gruppo.

Il bilancio consolidato è stato predisposto in conformità al criterio generale di presentazione attendibile e veritiera della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo, nel rispetto dei principi generali di continuità aziendale, competenza economica, coerenza di presentazione, rilevanza e aggregazione, divieto di compensazione e comparabilità delle informazioni.

Il bilancio consolidato del Gruppo Masi Agricola è stato assoggettato a revisione contabile da parte della società EY S.p.A..

3. Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Masi Agricola S.p.A. e delle sue controllate al 31 dicembre 2020.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, allo stesso tempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del gruppo. Tutte le attività e passività, il

patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del Gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al *fair value*.

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento è il seguente:

Denominazione sociale	Attività	Sede	Valuta	Capitale sociale (unità di valuta)	Quota % posseduta
Masi Wine Experience S.r.l.	Turistica	Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR)	Euro	30.000	100%
Possessioni di Serego Alighieri S.r.l.	Turistica	Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR)	Euro	100.000	60%
Masi Tupungato Vigneti La Arboleda S.A.	Industriale	Mendoza (ARGENTINA)	Pesos	37.327.000	100%
Cantina Conti Bossi Fedrigotti S.r.l.	Industriale	Rovereto (TN)	Euro	12.000	100%
Società agricola Strà del Milione S.r.l.	Industriale	Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR)	Euro	10.000	100%
Canevel Spumanti S.p.A.	Industriale	Valdobbiadene (TV)	Euro	780.00	60%
Le Vigne di Canevel Soc.Agr. a r.l.	Industriale	Refrontolo (TV)	Euro	25.000	60%
Masi Wine Bar Munich GmbH	Turistica	Monaco (GERMANIA)	Euro	100.000	70%

Le imprese controllate sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale che prevede l'assunzione linea per linea di tutte le voci dei prospetti contabili, a prescindere dalla percentuale di possesso.

Le società estere sono consolidate utilizzando prospetti di bilancio appositamente predisposti secondo gli schemi adottati dalla Capogruppo e redatti secondo principi contabili comuni, in accordo con gli International Financial Reporting Standards.

Il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo e alle passività potenziali il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo. L'eventuale differenza positiva è iscritta alla voce dell'attivo non corrente Avviamento. Le quote del patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente rispettivamente nella situazione patrimoniale - finanziaria e nel conto economico.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

Si precisa che le società Premium Wine Selection S.r.l., partecipata dalla società controllante al 30%, Pian di Rota S.p.A. in liquidazione, partecipata dalla società controllante al 20% e Venezianische Weinbar Ag partecipata dalla società controllante al 30%, non sono incluse nel perimetro di consolidamento, ma vengono valutate al costo, in quanto le partecipazioni detenute non rientrano nella definizione di controllo sopra descritta, né tantomeno in quella di collegamento. Si ritiene che l'esclusione delle tre società partecipate dall'area di consolidamento sia irrilevante ai fini della chiarezza del bilancio consolidato e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del Gruppo Masi.

Le quote di partecipazione in Masi Tupungato Vigneti La Arboleda S.A. ed in Società agricola Strà del Milione S.r.l., evidenziate nel prospetto di cui sopra, si riferiscono alla somma delle partecipazioni detenute direttamente dalla Capogruppo e delle partecipazioni detenute dalla controllata Masi Wine Experience S.r.l., tenuto conto della percentuale di controllo di queste ultime da parte della Capogruppo.

Si ricorda inoltre che le società controllate afferenti al *Gruppo Canevel*, cioè Canevel Spumanti S.p.A. e Le Vigne di Canevel Soc.Agr. a R.l. (quest'ultima nata dalla fusione per incorporazione della Canevel Spumanti – Tenuta Le Vigne Soc. Agr. a r.l. nella Società Agricola Canevel S.r.l.) sono entrate a far parte del perimetro di consolidamento a fine settembre 2016.

Per quanto riguarda la nuova acquisita società Masi Wine Bar Munich GmbH si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

A partire dal 1° luglio 2018 l'economia argentina è considerata iperinflazionata in base ai criteri stabiliti dallo "IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate". Ciò a seguito della valutazione di una serie di elementi qualitativi e quantitativi, tra i quali la presenza di un tasso di inflazione cumulato maggiore del 100% nell'arco dei 3 anni precedenti. Ai fini della predisposizione del presente bilancio consolidato e in accordo con quanto disposto dallo IAS 29, talune voci delle situazioni patrimoniali della società partecipata in Argentina sono state rimisurate applicando l'indice generale dei prezzi al consumo storici, al fine di riflettere le modifiche apportate al potere di acquisto del peso argentino alla data di chiusura del bilancio. Per una disamina più approfondita del tema si rinvia al successivo paragrafo 5.h) *Conversione delle poste in valuta / Argentina – economia iperinflazionata: impatti da applicazione IAS 29*.

4. Criteri di redazione

4.1 Principi contabili e interpretazioni applicabili a partire dal 1 gennaio 2020 o successivamente

I principi contabili del Gruppo adottati nella preparazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 sono omogenei con quelli utilizzati nella preparazione del bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2019, a cui si rimanda, fatta eccezione per l'adozione dei nuovi o rivisti principi dell'International Accounting Standards Board (IASB) e interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dall'Unione Europea ed applicati dal 1 gennaio 2020, così come di seguito descritti. Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emesso ma non ancora in vigore.

Diverse modifiche ed interpretazioni si applicano per la prima volta nel 2020, ma non hanno avuto un impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

Modifiche all'IFRS 3: Definizione di un business

Le modifiche all'IFRS 3 chiariscono che per essere considerato un business, un insieme integrato di attività e beni devono includere almeno un input e un processo sottostante che insieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. Inoltre, è stato chiarito che un business può esistere senza includere tutti gli input e i processi necessari per creare un output. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo ma potrebbero avere un impatto sugli esercizi futuri qualora il Gruppo dovesse effettuare aggregazioni aziendali.

Modifiche agli IFRS 7, IFRS 9 e IAS 39: Riforma del benchmark dei tassi di interesse

Le modifiche all'IFRS 9 e allo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e Valutazione forniscono una serie di espedienti, che si applicano a tutte le relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalla riforma del

benchmark dei tassi di interesse. Una relazione di copertura è influenzata se la riforma genera incertezze sulla tempistica e/o sull'entità dei flussi di cassa basati su parametri di riferimento dell'elemento coperto o dello strumento di copertura.

Modifiche agli IAS 1 e IAS 8: Definizione di rilevante

Le modifiche forniscono una nuova definizione di rilevanza in cui si afferma che “un’informazione è rilevante se è ragionevole presumere che la sua omissione, errata indicazione od occultamento potrebbe influenzare le decisioni che gli utilizzatori principali dei bilanci redatti per scopi di carattere generale prendono sulla base di questi bilanci, che forniscono informazioni finanziarie circa la specifica entità che redige il bilancio”.

La rilevanza dipende dalla natura o dall’entità dell’informazione, o da entrambe. L’entità valuta se l’informazione, singolarmente o in combinazione con altre informazioni, è rilevante nel contesto del bilancio, considerato nel suo insieme.

L’informazione è occultata se è comunicata in modo tale da avere, per gli utilizzatori principali dei bilanci, un effetto analogo a quello dell’omissione o dell’errata indicazione della medesima informazione.

Conceptual Framework for Financial Reporting emesso il 29 marzo 2018

Il Conceptual Framework non rappresenta uno standard e nessuno dei concetti in esso contenuti ha la precedenza sui concetti o sui requisiti di uno standard. Lo scopo del Conceptual Framework è di supportare lo IASB nello sviluppo di standard, aiutare i redattori a sviluppare politiche contabili omogenee laddove non esistano standard applicabili nelle specifiche circostanze e di aiutare tutte le parti coinvolte a comprendere ed interpretare gli standard. La versione rivista del Conceptual Framework include alcuni nuovi concetti, fornisce definizioni aggiornate e criteri di rilevazione aggiornati per attività e passività e chiarisce alcuni concetti importanti.

Modifica all’IFRS 16 Covid-19 Related Rent Concessions

Il 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato una modifica al principio IFRS 16. La modifica consente ad un locatario di non applicare i requisiti nell’IFRS 16 sugli effetti contabili delle modifiche contrattuali per le riduzioni dei canoni di locazione concesse dai locatori che sono diretta conseguenza dell’epidemia da Covid-19. La modifica introduce un espediente pratico secondo cui un locatario può scegliere di non valutare se le riduzioni dei canoni rappresentino modifiche contrattuali. Un locatario che sceglie di utilizzare questo espediente contabilizza queste riduzioni come se le stesse non fossero modifiche contrattuali nello scopo dell’IFRS 16.

Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato né si prevede alcun impatto futuro per il Gruppo.

Non si segnalano principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emanati ma non ancora in vigore che possano avere impatti significativi sul presente bilancio di esercizio.

5. Sintesi dei principali principi contabili

a) Aggregazioni aziendali e avviamento

Le operazioni di aggregazione di imprese, in forza delle quali viene acquisito il controllo di una società/entità, sono contabilizzate applicando il metodo dell’acquisto (*purchase method*) in virtù del quale le attività e le passività acquisite sono inizialmente misurate al loro valore di mercato alla data di acquisto. Il costo di un’acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione, e dell’importo della partecipazione di minoranza nell’acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell’acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della

partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

L'avviamento derivante da un'aggregazione è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra il costo di acquisizione, determinato come descritto in precedenza, e il valore attribuito alle attività identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo; se il costo dell'acquisizione è inferiore al *fair value* delle attività nette acquisite della controllata, la differenza è rilevata nel conto economico. Nel caso in cui l'aggregazione aziendale venga realizzata in più fasi, al momento dell'acquisizione del controllo viene ricalcolato il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta, valutata con l'*equity method*, e l'eventuale utile o perdita risultante viene rilevata a conto economico.

Gli effetti derivanti dall'acquisizione (cessione) di quote di partecipazioni successivamente all'assunzione del controllo (senza perdita del controllo) sono rilevate a patrimonio netto. Le aggregazioni di imprese sottoposte a controllo comune sono contabilizzate utilizzando il metodo contabile del *pooling of interests*. Questo metodo richiede che il valore netto delle attività e passività delle società acquisite sia incluso nel bilancio consolidato ai valori storici a cui erano in carico nel bilancio dell'acquisita. Le eventuali differenze positive risultanti dal confronto tra il costo di acquisto e i suddetti valori vengono addebitate al patrimonio netto consolidato. L'avviamento iscritto in bilancio derivante dalle acquisizioni di controllate è inizialmente determinato come eccedenza del costo di acquisto sul *fair value* delle attività e passività acquisite e non viene ammortizzato ma è soggetto, almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che ne fanno supporre una riduzione di valore, a test di *impairment*, al fine di verificarne la recuperabilità.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

b) Partecipazioni in collegate e joint venture

Una collegata è una società sulla quale il Gruppo esercita un'influenza notevole. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione su base contrattuale del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando le decisioni sulle attività rilevanti richiedono un consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le considerazioni fatte per determinare l'influenza notevole o il controllo congiunto sono simili a quelle necessarie a determinare il controllo sulle controllate. Le partecipazioni del Gruppo in società collegate e joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata o in una joint venture è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata od alla joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica separata di perdita di valore (*impairment*).

Il prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata o della joint venture. Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata o una joint venture rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio

netto. Gli utili e le perdite non realizzate derivanti da transazioni tra il Gruppo e società collegate o joint venture, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nelle collegate o joint venture.

La quota aggregata di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio delle società collegate e delle joint venture è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio dopo il risultato operativo e rappresenta il risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della collegata o della joint venture.

Il bilancio delle società collegate e della joint venture è predisposto alla stessa data di chiusura del bilancio del Gruppo. Ove necessario, il bilancio è rettificato per uniformarlo ai principi contabili di Gruppo.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nelle società collegate o joint venture. Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che le partecipazioni nelle società collegate o joint venture abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata o della joint venture e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella voce "quota di pertinenza del risultato di società collegate e joint venture".

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su una joint venture, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al *fair value*. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il *fair value* della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

c) Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quanto:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

d) Valutazione al *fair value*

Il Gruppo valuta gli strumenti finanziari quali i derivati, e le attività non finanziarie quali gli investimenti immobiliari, al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

⇒ nel mercato principale dell'attività o passività;

oppure

⇒ in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

Ai fini dell'informativa relativa al *fair value*, il Gruppo determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del *fair value* come precedentemente illustrato.

e) Ricavi provenienti da contratti con clienti

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni e servizi è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.

I ricavi sono contabilizzati al netto di resi, sconti, abbuoni e tasse direttamente associate alla vendita del prodotto o alla prestazione del servizio.

Le vendite sono riconosciute al *fair value* del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti e servizi, quando vi sono le seguenti condizioni:

1. avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi alla proprietà del bene/l'effettuazione della prestazione di servizi;
2. il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
3. è probabile che i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dall'impresa;
4. i costi sostenuti, o da sostenere, sono determinati in modo attendibile.

f) Contributi Pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

Laddove il Gruppo riceva un contributo non monetario, l'attività ed il relativo contributo sono rilevati al valore nominale e rilasciati nel conto economico, in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni o attività di sviluppo il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni possono essere iscritti secondo due modalità alternative: è possibile presentarli nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria tra i risconti passivi e rilevarli tra ricavi con un criterio sistematico e razionale sulla vita utile del bene. Alternativamente, possono essere portati a riduzione del valore contabile del bene; il contributo è quindi rilevato come ricavo sulla vita utile del bene ammortizzabile mediante la riduzione delle quote di ammortamento.

Il Gruppo ha scelto di presentare i contributi relativi ad una voce di spesa come proventi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Alternativamente, è permesso di dedurre i contributi in conto esercizio direttamente dal costo correlato.

g) Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La Direzione periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "*liability method*" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- ⇒ le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- ⇒ il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- ⇒ l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- ⇒ nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio

e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un'aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L'aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell'avviamento (fino a concorrenza del valore dell'avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante il periodo di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

Il Gruppo compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta o realizzare l'attività e saldare la passività contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

h) Conversione delle poste in valuta

Il bilancio consolidato è presentato in Euro che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla Capogruppo. Ciascuna impresa del Gruppo definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata per misurare le voci comprese nei singoli bilanci. Il Gruppo utilizza il metodo del consolidamento diretto; l'utile o la perdita riclassificati a conto economico al momento della cessione di una controllata estera rappresentano l'importo che emerge dall'utilizzo di questo metodo.

Alla data di chiusura del bilancio, le attività e le passività delle società, la cui valuta funzionale è diversa dall'Euro, sono convertite nella valuta di redazione dei conti consolidati di Gruppo al tasso di cambio in vigore a tale data. Le voci di conto economico sono convertite al cambio medio, in quanto ritenuto rappresentativo della media dei cambi prevalenti alle date delle singole transazioni. Le differenze derivanti dall'adeguamento del patrimonio netto iniziale ai cambi correnti di fine periodo e le differenze derivanti dalla diversa metodologia usata per la conversione del risultato d'esercizio, sono rilevate nel prospetto di conto economico complessivo. All'atto della dismissione di una gestione estera, la parte di conto economico complessivo riferita a tale gestione estera è iscritta nel conto economico.

Argentina – economia iperinflazionata: impatti da applicazione IAS 29

Per la conversione dei bilanci espressi in valuta diversa da quella funzionale del Gruppo (Euro), in particolare relativamente alla controllata argentina Masi Tupungato Vigneti La Arboleda S.A., sono stati utilizzati i tassi di seguito rappresentati, desunti dai dati da Banca d'Italia:

Euro/Valuta	al 31 dicembre 2020	al 31 dicembre 2019
Peso Argentina	103,2494	67,2749

Con riferimento all'Argentina si segnala un significativo incremento dei livelli di inflazione che hanno determinato un aumento dell'indice di inflazione superiore al 100% su base cumulativa triennale. Per tale motivo a partire dal 1° luglio 2018, il Gruppo ha applicato lo IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate in relazione

alla controllata argentina. Il citato principio si applica ai bilanci di società la cui moneta funzionale è la moneta di un'economia iperinflazionata e definisce, essenzialmente, i criteri di misurazione, presentazione e disclosure. In tali circostanze, al fine di riflettere in bilancio la perdita di potere di acquisto della moneta funzionale locale, le poste non monetarie e le poste del patrimonio netto sono rimisurate applicando un indice di inflazione espressione del generale andamento dei prezzi nel periodo di iperinflazione.

Gli effetti contabili di tale rimisurazione alla data sono stati rilevati:

- L'effetto derivante dall'adeguamento all'indice generale rivisto al 31 dicembre 2020 dei saldi ai 31 dicembre 2019 di attività e passività non monetarie e del patrimonio netto, in contropartita alle riserve di patrimonio netto.
- L'effetto relativo alla rimisurazione delle medesime poste non monetarie, del patrimonio netto, nonché delle componenti di Conto Economico rilevate nel 2020, in contropartita al Conto Economico tra gli utili/perdite su cambi.

Per tenere poi conto dell'impatto dell'iperinflazione anche sul corso monetario della valuta locale, i saldi del conto economico espressi in valuta iperinflazionata sono stati convertiti in Euro (valuta funzionale del Gruppo) applicando, come previsto dallo IAS 21, il tasso di cambio finale anziché quello medio del periodo, con la finalità di riportare tali ammontari ai valori correnti.

Di seguito si riporta la variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo al 31 dicembre 2020:

Periodo	Variazione indice generale dei prezzi al consumo cumulati
Dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020	36,14%

Gli effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 29 impattano direttamente a patrimonio netto al 31 dicembre 2020 per Euro (488) migliaia cui vanno a sommarsi gli effetti a conto economico, cumulativamente per applicazione dello IAS 29 e dello IAS 21, pari ad una perdita di Euro 198 migliaia.

Operazioni e saldi

Fatta eccezione per quanto sopra esposto in merito alla conversione delle poste derivanti dal bilancio della controllata argentina ed espresse in pesos argentini, le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio.

Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico, con l'eccezione degli elementi monetari che costituiscono parte della copertura di un investimento netto in una gestione estera. Tali differenze sono rilevate nel conto economico complessivo fino alla cessione dell'investimento netto, e solo allora l'ammontare complessivo è riclassificato nel conto economico.

Le imposte attribuibili alle differenze cambio sugli elementi monetari sono anch'essi essere rilevati nel prospetto di conto economico complessivo.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite ai tassi di cambio alla data di rilevazione iniziale della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. L'utile o la perdita che emerge dalla conversione di poste non monetarie è trattato coerentemente con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del *fair value* delle suddette poste (i.e. le differenze di conversione sulle voci la cui variazione del *fair value* è

rilevata nel conto economico complessivo o nel conto economico sono rilevate, rispettivamente, nel conto economico complessivo o nel conto economico).

i) Attività non correnti detenute per la vendita e attività cessate

Il Gruppo classifica le attività non correnti e i gruppi in dismissione come detenuti per vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo. Tali attività non correnti e gruppi in dismissione classificati come detenuti per la vendita sono valutati al minore tra il valore contabile ed il loro *fair value* al netto dei costi di vendita. I costi di vendita sono i costi aggiuntivi direttamente attribuibili alla vendita, esclusi gli oneri finanziari e le imposte.

La condizione per la classificazione come detenuti per la vendita si considera rispettata solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per la vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le azioni richieste per concludere la vendita dovrebbero indicare che è improbabile che possano intervenire cambiamenti significativi nella vendita o che la vendita venga annullata. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

L'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali cessa nel momento in cui questi sono classificati come disponibili per la vendita.

Le attività e le passività classificate come detenute per la vendita sono presentate separatamente tra le voci correnti nel bilancio.

Le attività destinate alla dismissione sono escluse dal risultato delle attività operative e sono presentate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio in un'unica riga come Utile/(perdita) netto derivante da attività destinate alla dismissione.

j) Dividendi

Per quanto attiene ai dividendi distribuiti, la Capogruppo rileva una passività a fronte del pagamento di un dividendo quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della società, ovvero quando è stata approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente è rilevato direttamente nel patrimonio netto.

Nell'obiettivo di sostenere la solidità patrimoniale della Società a seguito dell'emergenza Covid-19, il Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2020 ha proposto all'Assemblea di riportare interamente a nuovo l'utile dell'esercizio 2019, pari a euro 5.159.352, modificando la precedente proposta, che invece prevedeva la distribuzione di dividendi per totali euro 2.250.580,92.

Per quanto riguarda i dividendi ricevuti, gli stessi sono rilevati quando sorge il diritto del Gruppo a ricevere il pagamento, che in genere corrisponde al momento in cui l'Assemblea degli azionisti ne approva la distribuzione.

k) Immobili impianti e macchinari, aliquote ammortamento

Gli immobili in costruzione sono rilevati al costo storico, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate.

Immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, di acquisto o di produzione, comprensivo di oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, ed esposte al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore cumulate. Qualora parti significative delle attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti. Il valore attuale del costo

di smantellamento e rimozione del bene al termine del suo utilizzo è incluso nel costo del bene, se sono soddisfatti i criteri di rilevazione per un accantonamento.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti a partire dal momento in cui il bene diventa disponibile per l'uso e in base alla vita utile stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Attività materiali e agricole e biologiche	Aliquota media
Terreni	0%
Fabbricati	3%
Impianti, macchinari	10%
attrezzature generiche e specifiche, incluse le barriques	20%
Botti e serbatoi legno e acciaio:	15% - 6,6%
Impianti di vigneti	5%
macchinari per vigneto	9%
altri beni	
- mobilio	12%
- macchine ufficio	20%
- automezzi	25%
- arredamenti	10%
- biancheria	40%
- altre attrezzature	25%
- impianti generici	8%
- impianti specifici	12%

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato vengono eliminati al momento della dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal loro utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il corrispettivo netto) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

I) Attività agricole e biologiche

Il Gruppo svolge attività agricola e applica lo *IAS 41 Agricoltura* alle fattispecie contabili e alle voci di bilancio che rientrano nell'ambito di applicazione specifico.

Lo *IAS 41* si applica alle attività biologiche e ai prodotti agricoli fino al momento del raccolto. Le rimanenze rappresentate da prodotti agricoli al momento del raccolto, come definito dallo *IAS 41*, sono valutate al prezzo di mercato corrispondente al *fair value* rilevato nelle borse merci locali alla data di raccolto, al netto dei costi stimati al punto di vendita. Da quel momento in avanti viene applicato lo *IAS 2 "Rimanenze"* o qualsiasi altro principio contabile internazionale che risulti opportuno. Si sottolinea il fatto che, a seguito delle modifiche apportate allo *IAS 41* dall'emendamento pubblicato dallo IASB in data 30 giugno 2014, a partire dal 1° gennaio 2016 i cosiddetti "*bearer plants*" (tra cui rientrano anche i vigneti) non rientrano più nell'ambito di applicazione dello *IAS 41*, ma in quello dello *IAS 16*. Pertanto, gli impianti di vigneto connessi all'attività agricola sono regolati dallo *IAS 16*. Analogamente, anche la fase di trasformazione dall'uva in vino non è considerata attività agricola ed è esclusa dall'ambito di applicazione dello *IAS 41*.

m) Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche o se l'accordo trasferisca il diritto all'utilizzo di tale attività. La verifica che un accordo contenga un leasing viene effettuata all'inizio dell'accordo.

Il Gruppo in veste di locatario

Un contratto di leasing viene classificato come leasing finanziario o come leasing operativo all'inizio del leasing stesso. Un contratto di leasing che trasferisce sostanzialmente al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, è classificato come leasing finanziario.

I leasing finanziari sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al *fair value* del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati al conto economico.

I beni in leasing sono ammortizzati sulla base della vita utile del bene. Tuttavia, laddove non vi sia la ragionevole certezza che il Gruppo otterrà la proprietà del bene al termine del contratto, il bene è ammortizzato sul periodo temporale più breve tra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione.

Un leasing operativo è un contratto di leasing che non si qualifica come finanziario. I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi nel conto economico in quote costanti sulla durata del contratto.

Il Gruppo in veste di locatore

I contratti di leasing che sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come leasing operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

n) Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso.

Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

o) Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici

economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore (*impairment test*), sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Le aliquote utilizzate per il processo di ammortamento, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

Attività immateriali a vita utile definita	Aliquota media
Costi di impianto e di ampliamento	5 anni
Marchi	10 anni
Brevetti/opere ingegno	Utilizzo/durata del contratto
Migliorie su beni di terzi	Durata del contratto

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando il Gruppo è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore (*impairment test*).

p) Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "*solely payments of principal and interest (SPPI)*"). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o *regular way trade*) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui il Gruppo si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- ▶ Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- ▶ Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- ▶ Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- ▶ Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

La classificazione dipende dallo scopo per il quale le attività vengono acquisite e detenute. Il Gruppo determina la classificazione delle stesse al momento della loro prima iscrizione, verificandola successivamente ad ogni data di bilancio.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Attività finanziarie al fair value rilevato in OCI (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività da strumenti di debito al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento. Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *impairment test*.

Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *fair value*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al *fair value* rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di business. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al *fair value* rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso.

Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziaria

Il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al fair value rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevate in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (12-month ECL). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi ("*Lifetime ECL*").

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, il Gruppo non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al fair value rilevato in OCI, il Gruppo applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando le informazioni disponibili.

Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Valutazione successiva

La valutazione delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione, come di seguito descritto:

Passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle sostenute ai fini della loro rivendita nel breve termine. Questa categoria include inoltre gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita da IFRS 9.

Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, il Gruppo non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Finanziamenti e crediti

Questa è la categoria maggiormente rilevante per il Gruppo. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al *fair value*, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

q) Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati tra i quali: contratti a termine in valuta e swap su tassi di interesse per coprire rispettivamente, i propri rischi di cambio valutario e i rischi di tasso di interesse. Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al *fair value* alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al *fair value*. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo.

Eventuali utili o perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* dei derivati sono rilevate direttamente nel conto economico, fatta eccezione per la parte efficace delle coperture dei flussi di cassa, che è rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo e successivamente riclassificato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando lo strumento di copertura influenza l'utile o la perdita.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

- coperture del *fair value*, se sono a fronte del rischio di variazione del *fair value* dell'attività o passività sottostante o a fronte di un impegno irrevocabile non rilevato;
- coperture di flussi di cassa, se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a un'operazione programmata altamente probabile o a un rischio di valuta legato a un impegno irrevocabile non rilevato.

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento o operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi di cassa riconducibili al rischio coperto. Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto rispetto a variazioni del *fair value* o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto e vengono valutate su base continuativa per determinare se tali coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci negli esercizi per i quali sono state designate come operazioni di copertura.

Le operazioni che soddisfano i rigorosi criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Coperture di fair value

La variazione del *fair value* dei derivati di copertura sui tassi di interesse è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli oneri finanziari. La variazione del *fair value* degli strumenti di copertura attribuibile all'elemento

coperto è rilevata come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio negli oneri finanziari.

Per quanto riguarda le coperture del *fair value* riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, ogni rettifica del valore contabile è ammortizzata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio lungo il periodo residuo della copertura utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE). L'ammortamento così determinato può iniziare non appena esiste una rettifica, ma non può estendersi oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per effetto delle variazioni del *fair value* attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Se l'elemento coperto è cancellato, il *fair value* non ammortizzato è rilevato immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella riserva di "*cash flow hedge*", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Prima del 1 ° gennaio 2018, il Gruppo ha designato tutti i contratti a termine come strumenti di copertura. Eventuali utili o perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* dei derivati sono stati rilevati direttamente a conto economico, fatta eccezione per la parte efficace delle coperture di flussi finanziari, che sono stati rilevati in OCI e successivamente rigirati a conto economico quando la voce di copertura influenza il conto economico.

A partire dal 1 ° gennaio 2018, il Gruppo designa solo la componente spot dei contratti a termine come strumento di copertura. La componente forward è cumulativamente rilevata in OCI in una voce separata.

Gli importi accumulati tra le altre componenti di conto economico complessivo sono contabilizzati, a seconda della natura della transazione coperta sottostante. Se l'operazione oggetto di copertura comporta successivamente la rilevazione di una componente non finanziaria, l'importo accumulato nel patrimonio netto viene rimosso dalla componente separata del patrimonio netto e incluso nel valore di costo o altro valore di carico dell'attività o passività coperta. Questa non è considerata una riclassifica delle poste rilevate in OCI per il periodo. Ciò vale anche nel caso di operazione programmata coperta di un'attività non finanziaria o di una passività non finanziaria che diventa successivamente un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value*.

Per qualsiasi altra copertura di flussi finanziari, l'importo accumulato in OCI è riclassificato a conto economico come una rettifica di riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in OCI deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nell'utile/(perdita) dell'esercizio come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in OCI deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

r) Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere misurato attendibilmente sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, eventualmente ridotto per perdite di valore. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni medesime con imputazione dell'effetto a conto economico. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

s) Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo e di prodotti in corso di lavorazione/semilavorati sono valutate al minore tra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, ed il valore netto di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo delle rimanenze comprende i costi di acquisto e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali ad esclusione degli oneri finanziari.

Le rimanenze rappresentate da prodotti agricoli al momento del raccolto, come definito dallo IAS 41, sono valutate al prezzo di mercato corrispondente al *fair value* rilevato nelle borse merci locali alla data di raccolto, al netto dei costi stimati al punto di vendita.

Il metodo utilizzato per la determinazione del costo delle rimanenze è rappresentato dal costo medio ponderato per le materie prime e di consumo e i prodotti finiti acquistati ai fini della successiva commercializzazione, e dal costo dei materiali e dagli altri costi diretti sostenuti, tenuto conto dello stato di avanzamento del processo produttivo, per i prodotti in corso di lavorazione/semilavorati e i prodotti finiti di produzione.

Il valore netto di presumibile realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita. Le rimanenze obsolete e/o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Le rimanenze di vino sfuso e semilavorati sono classificate come correnti o non correnti a seconda delle proiezioni dei tempi di imbottigliamento ed immissione sul mercato sviluppate dal Gruppo.

t) Perdite di valore (*impairment*) di attività non finanziarie

Lo IAS 36 richiede di valutare ad ogni chiusura di bilancio l'esistenza di perdite di valore (*impairment test*) delle immobilizzazioni materiali e immateriali in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel valutare se esistono indicatori che le attività a vita utile definita possano aver subito una perdita di valore, si considerano fonti di informazione interne ed esterne. Relativamente alle fonti interne si considera se si siano verificati nell'esercizio significativi cambiamenti nell'uso dell'attività e se l'andamento economico dell'attività risulti diverso da quanto previsto. Per le fonti esterne, invece, si considera se vi siano discontinuità tecnologiche o di mercato o normative in grado di ridurre il valore dell'attività.

Indipendentemente dal fatto che vi siano indicazioni interne o esterne di riduzioni di valore, le attività immateriali con vita utile indefinita e l'avviamento sono sottoposte almeno una volta l'anno alla verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore, come richiesto dallo IAS 36. In entrambi i casi di verifica del valore contabile delle attività immateriali a vita utile definita o di verifica del valore contabile delle attività immateriali a vita utile indefinita e dell'avviamento, viene effettuata una stima del valore recuperabile.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile.

Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* di un'attività o di una CGU di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività; nel qual caso viene stimato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività, avendo subito una perdita di valore, è conseguentemente svalutata fino a adeguarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, vengono scontati al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni di mercato relative al valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Ai fini della stima del valore d'uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali, i quali costituiscono la migliore stima effettuabile in relazione alle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Il Gruppo basa il proprio test di *impairment* su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità

generatrice di flussi di cassa del Gruppo cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di tre anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il terzo anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine. I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti: le stime pertanto non considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future in cui il Gruppo non è ancora impegnato, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'attività o dell'unità. Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

A ogni data di redazione del bilancio viene valutata, inoltre, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, viene stimato il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata, ad eccezione dell'avviamento, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile a seguito di un ripristino di valore non deve eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato (al netto di svalutazione o ammortamento) se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico, tranne quando l'attività è iscritta ad un importo rivalutato, caso in cui il ripristino è trattato come un aumento della rivalutazione. Dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato dell'attività, al netto di eventuali valori residui, sistematicamente lungo la restante vita utile.

u) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore. Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto degli scoperti bancari in quanto questi sono considerati parte integrante della gestione di liquidità del Gruppo.

v) Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di riemissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni.

w) Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Se l'effetto del valore del denaro nel tempo è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando la passività viene attualizzata, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

x) Passività nette per benefici ai dipendenti

I benefici erogati ai dipendenti in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in funzione della natura economica in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Nei piani a contribuzione definita, l'obbligazione legale o implicita dell'impresa è limitata all'ammontare dei contributi da versare. Nei piani a benefici definiti l'obbligazione dell'impresa consiste nel concedere ed assicurare i benefici concordati ai dipendenti: conseguentemente i rischi attuariali e di investimento ricadono sull'impresa.

Sino al 31 dicembre 2006, il TFR per le società italiane del Gruppo rientrava nell'ambito dei piani successivi al rapporto di lavoro del tipo "piani a benefici definiti" ed era valutato utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito effettuato da attuari indipendenti. Tale calcolo consiste nello stimare l'importo del beneficio che un dipendente riceverà alla data presunta di cessazione del rapporto di lavoro utilizzando ipotesi demografiche (ad esempio tasso di mortalità e tasso di rotazione del personale) ed ipotesi finanziarie (ad esempio tasso di sconto e incrementi retributivi futuri). L'ammontare così determinato viene attualizzato e riproporzionato sulla base delle anzianità maturate rispetto all'anzianità totale.

In seguito alla riforma introdotta con la Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, il TFR delle società italiane del Gruppo, per la parte maturata a decorrere dal 1° gennaio 2007, è da considerarsi sostanzialmente assimilabile ai "piano a contribuzione definita". In particolare, tali modificazioni hanno introdotto la possibilità di scelta da parte del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando: i nuovi flussi di TFR possono essere, in aziende con più di 50 dipendenti, indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte o trasferiti al Fondo di Tesoreria presso l'INPS.

Relativamente alla presentazione nel conto economico delle diverse componenti di costo relative al TFR si è ritenuto di applicare la modalità di contabilizzazione consentita dallo IAS 19 che richiede il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa (classificate nell'ambito del costo del lavoro) e gli oneri finanziari netti (classificati nell'ambito dell'area finanziaria), e l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla misurazione in ogni esercizio della passività e attività tra i componenti di conto economico complessivo. L'utile o perdita derivante dall'effettuazione del calcolo attuariale dei piani a benefici definiti (TFR) è interamente iscritto nel conto economico complessivo.

6. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del bilancio consolidato e delle relative Note esplicative in applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime e assunzioni che, in talune circostanze, si fondano su dati storici e che possono avere effetto sui valori espressi in bilancio. Le assunzioni derivanti alla base delle stime sono riviste periodicamente e i relativi effetti sono riflessi a conto economico nell'esercizio in cui si manifestano.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni utilizzate nei processi di stima e le fonti di incertezza, per le quali potrebbero emergere in futuro rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività. Relativamente alle valutazioni e stime effettuate in seguito alla pandemia di COVID-19 si rinvia a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione. Imposte differite attive

Le Imposte differite attive sono rilevate a fronte delle differenze temporanee deducibili fra i valori delle attività e delle passività espressi in bilancio rispetto al corrispondente valore fiscale e delle perdite fiscali riportabili, nella

misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili futuri fiscalmente imponibili, a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate. Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle Imposte differite attive che possono essere contabilizzate che dipende dalla stima della probabile manifestazione temporale e dell'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima delle perdite attese sui crediti commerciali iscritti a bilancio e non coperti da eventuale assicurazione crediti, al fine di ricondurre il valore dei crediti al loro presumibile valore di realizzo. La Società applica l'approccio semplificato e registra le perdite attese su tutti i crediti commerciali in base alla durata residua, definendo un criterio per lo stanziamento basato sull'esperienza storica della Società relativamente alle perdite su crediti, rettificato anche per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori ed all'ambiente economico. L'ammontare delle perdite attese è sensibile ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche previste.

Riduzioni durevoli di valore di attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie. Nel caso in cui si evidenzia una perdita di valore, il valore contabile è allineato al relativo valore recuperabile. L'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti annualmente a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore. Il valore recuperabile delle attività non correnti è normalmente determinato con riferimento al valore d'uso, sulla base del valore attuale dei flussi finanziari attesi dall'uso continuativo dell'attività. La verifica comporta quindi anche la scelta di un tasso di attualizzazione adeguato al calcolo del valore attuale dei flussi attesi.

Periodo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Gli ammortamenti dei beni a vita utile definita delle immobilizzazioni materiali, del diritto d'uso, delle immobilizzazioni immateriali richiedono una valutazione discrezionale da parte degli amministratori, che a ogni data di bilancio viene rivista al fine di verificare che gli importi iscritti siano rappresentativi della miglior stima dei costi che eventualmente saranno affrontati dalla Società e, nel caso in cui si rilevino variazioni significative, gli importi vengono rivisti ed aggiornati.

Accantonamenti a fondi rischi e oneri

Gli Amministratori effettuano stime per le svalutazioni di magazzino e per altri rischi e oneri. In particolare, a fronte di contenziosi di varia natura che vedono il Gruppo coinvolto in veste di parte passiva, gli Amministratori hanno fatto ricorso a stime ed assunzioni nel determinare il grado di probabilità di insorgenza di una effettiva passività in capo al Gruppo e, nel caso in cui il rischio sia stato valutato come probabile, nel determinare l'importo da accantonare a fronte dei rischi identificati.

Benefici per i dipendenti

Il valore di iscrizione in bilancio dei piani a benefici definiti è determinato utilizzando valutazioni attuariali, che richiedono l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità ed il futuro incremento delle pensioni. Il Gruppo ritiene ragionevoli i tassi stimati dagli attuari per le valutazioni alla data di chiusura dell'esercizio, ma non si esclude che futuri significativi cambiamenti nei tassi possano comportare effetti significativi sulla passività iscritta a bilancio.

Stime in seguito all'applicazione dell'IFRS 16

In seguito all'applicazione dell'IFRS16, sono state effettuate stime contabili significative in relazione a:

- identificazione della durata dei contratti di affitto, con particolare riferimento alla valutazione degli effetti delle opzioni di rinnovo al termine del periodo non cancellabile;
- definizione del tasso di sconto, per tutti i contratti per i quali non è presente un tasso di interesse implicito.

7. Composizione delle principali voci della Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata e del Conto Economico consolidato

7.1 Attività non correnti

7.1.1 Avviamento

L'avviamento, pari ad Euro migliaia 14.825, è costituito dal *goodwill* acquisito a seguito della fusione che ha interessato la capogruppo Masi Agricola S.p.A. (CGU 1) nel 2006, pari ad Euro migliaia 13.510, dal *goodwill* originato dall'acquisizione Masi Tupungato (CGU 1) per Euro migliaia 444 e dal *goodwill* originato dall'acquisizione da parte del Gruppo del 60% del capitale sociale delle realtà afferenti il Gruppo Canevel (CGU 2) a fine 2016, pari ad Euro migliaia 871.

Le CGU sono state identificate come sopra detto. Per determinarne il valore d'uso si è calcolato il valore attuale dei flussi finanziari futuri, stimati applicando tassi di attualizzazione che riflettono le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, e tassi di crescita terminali in linea con il livello di inflazione. Per entrambe le CGU, il valore d'uso è stato calcolato attualizzando i flussi di risultato attesi previsti dal 2021 al 2023, calcolando il *Valore terminale* sulla base dell'ultimo flusso di previsione analitica (attualizzato con rendita perpetua al tasso WACC).

I flussi così determinati sono stati attualizzati ad un tasso di sconto (WACC), definito come il costo medio del capitale che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del debito e il costo del capitale (rendimento di mercato) di ogni CGU.

Sulla base dei dati sopra esposti:

- per la **CGU 1**, il WACC, al netto delle imposte, ammonta a 6,96%;
- per la **CGU 2**, il WACC, al netto delle imposte, ammonta a 8,12%.

La variazione rispetto al precedente esercizio scaturisce dal mutato scenario economico e relativi effetti in termini di tassi di interesse.

Dal test di *impairment* effettuato non è quindi emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione.

È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività dei risultati per le CGU in esame in base alla quale il valore d'uso rimane ampiamente superiore al capitale investito nelle stesse.

7.1.2 Immobilizzazioni immateriali

Confluiscono nella voce i beni esposti nel seguente dettaglio:

Altre immobilizzazioni immateriali	31 dic 2020	31 dic 2019	Variazione
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	101.992	125.444	(23.453)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	185.298	214.531	(29.233)
Altre immobilizzazioni immat. In corso	3.223	6.446	(3.223)
Totale	612.204	507.071	105.133

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni intervenute nell'esercizio.

	Diritti di brevetto industr. e d'utilizzo opere ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre	Immob. in corso	Totale
Costo storico a inizio periodo	1.022.302	537.534	16.116	160.650	1.736.602
Incrementi periodo	37.820	15.540	0	161.042	214.402
Inflazione	0	365	0	0	365
Delta cambi	0	(540)	0	0	(540)
Decrementi periodo	0	0	0	0	0
Costo storico a fine periodo	1.060.122	552.899	16.116	321.692	1.950.828
Fondo Ammortamento a inizio periodo	(896.858)	(323.003)	(9.669)	0	(1.229.530)
Incrementi periodo	(61.273)	(44.598)	(3.223)	0	(109.093)
Inflazione	0	0	0	0	0
Delta cambi	0	0	0	0	0
Decrementi periodo	0	0	0	0	0
Fondo Ammortamento a fine periodo	(958.130)	(367.601)	(12.892)	0	(1.338.624)
Valore netto contabile a fine periodo	101.992	185.298	3.223	321.692	612.204

Si riportano di seguito le principali variazioni intervenute:

- *Diritti di brevetto industriale e di utilizzo delle opere dell'ingegno*, relativamente a investimenti effettuati nel nuovo software gestionale commerciale per le rivendite e la foresteria;
- *Concessioni, licenze, marchi e diritti simili*, per il rinnovo dei marchi;
- *Immobilizzazioni in corso*, relativamente al nuovo ERP (parte software, hardware e consulenza tecnica e strategica), la cui implementazione non è ancora conclusa al 31 dicembre 2020.

Si segnala che non si è reso necessario eseguire svalutazioni o ripristini di valore nel corso dell'anno.

7.1.3 Immobilizzazioni materiali

Confluiscono nella voce i beni esposti nel seguente dettaglio:

Attività materiali	31 dic 2020	31 dic 2019	Variazione
Terreni e Fabbricati	46.522.550	44.774.328	1.748.222
Impianti e macchinari	3.965.659	2.476.871	1.488.788
Attrezzature industriali e commerciali	3.317.620	3.296.598	21.023
Altri beni	760.811	842.553	(81.742)
Immobilizzazioni in corso	6.832.116	8.040.945	(1.208.829)
Totale	61.398.756	59.431.294	1.967.462

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni intervenute nell'esercizio.

	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. Industr. e commerc.	Altri beni	Immob. in corso	Totale
Costo storico a inizio periodo	53.980.420	13.006.481	10.887.936	3.807.974	8.040.945	89.723.756
Incrementi periodo	180.866	291.821	531.847	130.711	3.641.464	4.776.708
Riclassifiche	2.557.045	1.968.051	0	0	(4.755.794)	(230.699)
Inflazione	384.653	0	329.333	75.326	75.967	865.280
Delta Cambi	(564.097)	0	(436.893)	(101.983)	(156.305)	(1.259.278)
Decrementi periodo	(104.970)	(455.894)	(625.653)	(5.830)	(14.160)	(1.206.507)
Costo storico a fine periodo	56.433.916	14.810.459	10.686.572	3.906.197	6.832.116	92.669.260
Fondo Ammortamento a inizio periodo	(9.206.092)	(10.529.610)	(7.591.339)	(2.965.421)	0	(30.292.462)
Incrementi periodo	(840.767)	(763.756)	(530.612)	(205.752)	0	(2.340.887)
Inflazione	(64.479)	0	(267.046)	(42.903)	0	(374.428)
Delta Cambi	95.404	0	395.123	63.480	0	554.007
Decrementi periodo	104.568	448.567	624.922	5.210	0	1.183.267
Fondo Ammortamento a fine periodo	(9.911.366)	(10.844.800)	(7.368.951)	(3.145.387)	0	(31.270.504)
Valore netto contabile a fine periodo	46.522.550	3.965.659	3.317.620	760.811	6.832.116	61.398.756

Le principali variazioni registrate nel periodo, oltre agli ammortamenti e all'effetto della ri-misurazione delle poste della controllata Arboleda in ragione del regime di iperinflazione riscontrato in relazione al pesos argentino, riguardano:

- Le riclassifiche nelle voci *Terreni e Fabbricati* e *Impianti e Macchinari*, e *Immobilizzazioni in corso*, sono legate principalmente a (i) la conclusione della prima parte dei lavori del complesso edilizio di ampliamento e rinnovamento della Cantina Storica Boscaini a Valgatarà, con un investimento di circa euro 1.956 migliaia sulla parte del fabbricato ed euro 1.021 migliaia sugli impianti enologici di vinificazione e pigiatura e altri impianti; (ii) la nuova linea di confezionamento "Bag-in-Box" e il rifacimento della relativa porzione di fabbricato che la ospita; (iii) il nuovo piano interrato adibito a magazzino presso Masi Tenuta Canova con relativi impianti tecnologici per complessivi euro 373 migliaia (iv) un nuovo capannone e relativo impianto di appassimento delle uve presso Negrar per complessivi euro 329 migliaia;
- Attrezzature industriali e commerciali*, relativamente agli investimenti in attrezzatura specifica relativa all'appassimento e attrezzatura per il nuovo Wine bar a Monaco;

- *Altri beni materiali*, principalmente per gli investimenti in macchine d'ufficio elettroniche (notebook e sistemi di videoconferenza);
- *Immobilizzazioni in corso*, oltre ai decrementi sopra citati, si rimanda alla Relazione sulla Gestione per una più approfondita descrizione dei progetti di ampliamento ed innovazione intrapresi dal Gruppo.

L'effetto netto dell'inflazione crescente e del delta cambi in peggioramento rispetto ai saldi di apertura della controllata argentina Masi Tupungato Vigneti La Arboleda trasversalmente a tutte le categorie di cespiti (comprese le attività agricole e biologiche descritte di seguito) ha portato un decremento del valore netto contabile dei cespiti afferenti alla stessa di circa Euro 285 migliaia.

Oltre all'effetto dell'ammortamento, i decrementi principali dell'esercizio si sono registrati fra gli impianti e macchinari enologici e di vinificazione a seguito di vendite e di rottamazioni.

Il fondo ammortamento è aumentato in seguito agli ammortamenti dell'esercizio e all'inflazione, compensati dai decrementi per le dismissioni/cessioni appena citati.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali

Ai sensi dell'articolo 10 legge n. 72/1983 si elencano le seguenti immobilizzazioni materiali iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2020 sulle quali sono state effettuate rivalutazioni monetarie e deroghe ai criteri di valutazione civilistica. Le immobilizzazioni materiali sono state rivalutate in base a leggi (speciali, generali di settore) e non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie.

Rivalutazioni immobilizzazioni materiali	Costo storico 31 dic 2020	Fondo amm.to 31 dic 2020	Saldo 31 dic 2020
Terreni e Fabbricati - 2006	8.279.000	(1.203.300)	7.075.700
Terreni e Fabbricati - 2008	8.220.330	0	8.220.330
Attrezzature industriali e commerciali - 2006	2.234.764	(2.234.764)	0
Totale	18.734.094	(3.438.064)	15.296.030

La rivalutazione del 2006 si riferisce alla fusione Masi mentre quella del 2008 alla società Canova Srl, successivamente incorporata in Masi nel 2015.

7.1.4 Attività agricole e biologiche

Confluiscono nella voce i beni esposti nel seguente dettaglio:

Attività agricole e biologiche	31 dic 2020	31 dic 2019	Variazione
Impianti di vigneto	6.220.725	6.319.672	(98.946)
Totale	6.220.725	6.319.672	(98.946)

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni intervenute nell'esercizio.

	Impianti di vigneto	Totale
Costo storico a inizio periodo	10.787.584	10.787.584
Incrementi periodo	325.376	325.376
Riclassifiche	132.405	132.405
Inflazione	362.829	362.829
Delta Cambi	(529.405)	(529.405)
Decrementi periodo	(489)	(489)
Costo storico a fine periodo	11.078.301	11.078.301
Fondo Ammortamento a inizio periodo	(4.467.912)	(4.467.912)
Incrementi periodo	(485.988)	(485.988)
Inflazione	(200.839)	(200.839)
Delta Cambi	297.163	297.163
Decrementi periodo	0	0
Fondo Ammortamento a fine periodo	(4.857.576)	(4.857.576)
Valore netto contabile a fine periodo	6.220.725	6.220.725

La movimentazione principale dell'esercizio, oltre all'effetto della rimisurazione delle poste della controllata Arboleda in ragione del regime di iperinflazione riscontrato in relazione al pesos argentino, è relativa agli investimenti nei nuovi impianti di vigneto effettuati dalla Capogruppo in Toscana, dalla controllata Strà del Milione in Veneto e Trentino e dalla controllata Le Vigne di Canevel. I movimenti di "riclassifiche" originano dalle immobilizzazioni in corso in essere al 31/12/2019 classificate fra le immobilizzazioni materiali, e relative agli investimenti negli impianti vigneti a seguito di frane a Valdobbadiene e Refrontolo.

7.1.5 Attività per diritti d'uso

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività per diritti d'uso delle immobilizzazioni materiali in locazione, riconosciuti per la prima volta in bilancio dal 1° gennaio 2019 (data di prima applicazione del principio contabile IFRS 16).

Attività per diritti d'uso	31 dic 2020	31 dic 2019	Variazione
Terreni e Fabbricati	9.621.545	10.398.136	(776.591)
Impianti e macchinari	117.319	821	116.498
Attrezzature industriali e commerciali	35.085	62.420	(27.335)
Altri beni	503.118	396.297	106.821
Totale	10.277.068	10.857.674	(580.606)

7.1.6 Partecipazioni

La voce Partecipazioni è dettagliata come segue:

Partecipazioni	31 dic 2020	31 dic 2019	Variazione
Altre imprese partecipate	48.501	520.438	(471.937)
Altre imprese	41.797	53.797	(12.000)
Totale	90.298	574.235	(483.937)

Altre imprese partecipate

Altre imprese partecipate	31 dic 2020	31 dic 2019	Variazione
Premium Wine Selection Srl	27.000	27.000	0
Pian di Rota Srl in liquidazione	21.500	21.500	0
Venezianische Weinbar AG	1	471.938	(471.937)
Totale	48.501	520.438	(471.937)

Altre imprese partecipate	Città o Stato Estero	Capitale Sociale	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Quota posseduta %	Quota posseduta in Euro	Valore a bilancio 31 dic 2020
Premium Wine Selection Srl	Verona	90.000	163.599	1.684.682	30%	505.405	27.000
Pian di Rota Srl in liquidazione	Montalcino (SI)	126.662	(12.739)	113.922	20%	22.784	21.500
Venezianische Weinbar AG	Svizzera	89.071	(228.085)	(1.089.453)	30%	(326.836)	1
Totale							48.501

Si precisa che i valori sono stati desunti dagli ultimi bilanci disponibili, ovvero il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 per Pian di Rota Srl in liquidazione e i bilanci al 31 dicembre 2019 per le altre.

Relativamente a Venezianische Weinbar AG i cambi di conversione utilizzati sono a livello patrimoniale il cambio puntuale al 31/12/2019, mentre a livello economico il cambio medio annuale 2019. Il valore della partecipazione è stato interamente svalutato in ragione del patrimonio netto negativo della partecipata e dell'andamento del business non più soddisfacente e particolarmente penalizzato dal Covid-19.

Si segnala che nessuna partecipazione immobilizzata ha subito cambi di destinazione e su nessuna esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi. Nessuna società partecipata ha deliberato nel corso dell'esercizio aumenti di capitale a pagamento o gratuito. Nessuna operazione significativa è stata realizzata con le altre società partecipate.

Partecipazioni in altre imprese

La voce ammonta ad Euro 41.789, in diminuzione di Euro 12.000 conseguentemente alla svalutazione della partecipazione nella società Orvit a R.l. in liquidazione.

7.1.7 Altre attività finanziarie non correnti

Comprendono le seguenti voci:

Altre attività finanziarie non correnti	31 dic 2020	31 dic 2019	Variazione
verso altre imprese partecipate	42.001	459.534	(417.533)
verso altri	13.833	15.078	(1.245)
Totale	55.834	474.612	(418.778)

Le *Altre attività finanziarie non correnti verso altre imprese partecipate* sono diminuite rispetto all'esercizio precedente per la svalutazione del credito finanziario nei confronti della Venezianische Weinbar AG. Il saldo residuo al 31 dicembre 2020 è relativo al credito vantato verso K+ Srl, mentre le *attività finanziarie non correnti verso altri* si riferiscono a depositi cauzionali.

7.1.8 Rimanenze di magazzino non correnti

Rimanenze di magazzino non correnti	31 dic 2020	31 dic 2019	Variazione
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	20.628.535	24.766.041	(4.137.506)
Totale	20.628.535	24.766.041	(4.137.506)

La voce è composta dalle rimanenze di vino sfuso e imbottigliato in invecchiamento e di semilavorati, classificati come non correnti in ragione delle proiezioni dei tempi di immissione sul mercato sviluppate dal Gruppo. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è legato principalmente alle variazioni di prezzo di vino sfuso in invecchiamento.

7.1.9 Altre attività non correnti

La voce è composta da crediti di natura non finanziaria scadenti oltre l'esercizio, ed è dettagliata come segue:

Altre attività non correnti	31 dic 2020	31 dic 2019	Variazione
Crediti verso altre imprese partecipate	177.500	172.250	5.250
Crediti tributari (IVA Argentina)	75.452	76.852	(1.400)
Totale	252.952	249.102	3.850

I *Crediti verso altre imprese partecipate* sono relativi ai crediti per utili deliberati dalla società partecipata Premium Wine Selection Srl.

7.1.10 Attività per imposte anticipate

La voce ammonta ad Euro 943.618 (Euro 656.124 al 31 dicembre 2019) e accoglie gli stanziamenti per imposte anticipate relative a differenze temporanee deducibili, per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo 7.7.10 *Imposte sul reddito*.

7.2 Attività correnti

7.2.1 Rimanenze di magazzino

Rimanenze di magazzino	31 dic 2020	31 dic 2019	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.831.436	2.441.253	390.183
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	14.844.805	11.265.665	3.579.140
Prodotti finiti e merci	10.311.681	10.123.243	188.438
Acconti	206.436	757.566	(551.130)
Totale	28.194.359	24.587.728	3.606.631

La voce include:

- I prodotti enologici, i componenti per la realizzazione delle bottiglie (vetro, etichette, tappi, capsule) e gli imballi;
- Il vino sfuso semilavorato e imbottigliato la cui immissione sul mercato è prevista nei successivi 12 mesi;
- Prodotti confezionati;
- Acconti corrisposti ai conferenti.

7.2.2 Crediti commerciali

Si riporta di seguito la composizione della voce.

Crediti commerciali	31 dic 2020	31 dic 2019	Variazione
verso clienti terzi	11.692.318	15.289.725	(3.597.407)
<i>crediti lordi</i>	12.481.830	16.031.813	(3.549.983)
<i>fondo svalutazione crediti</i>	(789.512)	(742.088)	(47.424)
verso altre imprese partecipate	793.402	812.240	(18.838)
Totale	12.485.719	16.101.965	(3.616.245)

I crediti commerciali non maturano interessi. L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, ritenuto adeguato alla necessità di copertura del rischio.

Il fondo nel corso dell'esercizio ha subito le seguenti movimentazioni.

Fondo svalutazione crediti	31 dic 2020	31 dic 2019
Fondo a inizio periodo	(742.088)	(634.806)
Accantonamenti	(122.213)	(161.771)
Utilizzi	74.789	54.489
Rilasci	0	0
Fondo a fine periodo	(789.512)	(742.088)

Nella tabella che segue viene esposta la suddivisione dei crediti commerciali per area geografica al 31 dicembre 2020.

Crediti commerciali - Suddivisione per area geografica	Italia	Area Cee	Extraccee	31 dic 2020
verso clienti terzi - lordi	3.936.091	3.139.782	5.405.957	12.481.830
verso altre imprese partecipate	70.000	723.402	0	793.402
Totale crediti commerciali lordi	4.006.091	3.863.183	5.405.957	13.275.232
Fondo svalutazione crediti				(789.512)
Totale				12.485.719

7.2.3 Crediti tributari

I *Crediti Tributari* sono così dettagliati:

Crediti tributari	31 dic 2020	31 dic 2019	Variazione
Erario IRES	1.883.035	342.737	1.540.298
Erario IRAP	148.805	28.526	120.279
Erario IVA	1.362.307	1.693.828	(331.521)
Totale	3.394.147	2.065.091	1.329.056

L'incremento rispetto all'esercizio precedente si riferisce principalmente ai minori debiti per imposte correnti rilevati.

7.2.4 Altre attività correnti

La voce è composta come segue:

Altre attività correnti	31 dic 2020	31 dic 2019	Variazione
Crediti verso altri	262.696	223.827	38.868
Ratei attivi	7.632	294.901	(287.269)
Risconti attivi	682.749	1.630.942	(948.193)
Totale	953.076	2.149.670	(1.196.594)

Fra i *Crediti verso altri* sono contabilizzati Anticipi a fornitori, crediti per rimborsi assicurativi da ricevere, crediti verso Enasarco, crediti doganali della controllata argentina e altri crediti verso l'Erario.

Si segnala che al 31 dicembre 2020 i risconti aventi durata superiore a 5 anni sono pari a Euro 49 migliaia.

7.2.5 Altre attività finanziarie correnti

Altre attività finanziarie correnti	31 dic 2020	31 dic 2019	Variazione
Strumenti finanziari derivati	0	19.768	(19.768)
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	201.113	(201.113)
Altre attività finanziarie correnti	1.033	1.033	0
Totale	1.033	221.913	(220.880)

I decrementi registrati nell'esercizio sono dovuti a:

- Chiusura dei contratti derivati di copertura su cambi dalla Capogruppo;
- Incasso dei versamenti dovuti dai soci di minoranza della controllata Masi Wine Bar Munich GmbH.

7.2.6 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio, e sono dettagliate come segue:

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	31 dic 2020	31 dic 2019	Variazione
Depositi bancari e postali	20.507.507	5.407.887	15.099.620
Assegni	0	9.438	(9.438)
Denaro e valori in cassa	8.683	10.961	(2.278)
Totale	20.516.190	5.428.286	15.087.904

Per un'analisi delle variazioni intervenute si rimanda a quanto evidenziato in Relazione sulla Gestione relativamente alla posizione finanziaria netta.

7.3 Patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo è costituito come segue:

Patrimonio netto	31 dic 2020	31 dic 2019	Variazione
Capitale sociale	43.082.549	43.082.549	0
Riserva legale	4.867.905	4.609.937	257.968
Altre riserve	56.721.205	58.103.309	(1.382.104)
Utili/(Perdita) a nuovo	18.651.782	13.857.936	4.793.846
Risultato d'esercizio	882.281	4.349.193	(3.466.912)
Patrimonio netto di gruppo	124.205.722	124.002.924	202.798
Patrimonio di terzi	4.418.557	4.514.552	(95.995)
Totale Patrimonio netto	128.624.279	128.517.475	106.803

Per maggiori informazioni sulle variazioni si rinvia al *Prospetto delle variazioni di patrimonio netto*.

Nella tabella che segue viene esposto il dettaglio delle *Altre riserve*:

Altre riserve	31 dic 2020	31 dic 2019	Variazione
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	21.992.064	21.992.064	0
Riserva di riallineamento ex art. 110 DL 104/2020	1.426.579	0	1.426.579
Riserve di rivalutazione	107.112	107.112	0
Riserva straordinaria o facoltativa	31.074.481	32.545.181	(1.470.700)
Riserva per cambio principi contabili - FTA	6.648.348	6.648.348	0
Riserva attuariale	(77.939)	(59.966)	(17.973)
Riserva per utili su cambi	16.651	0	16.651
Riserva per conversione EURO	(4.633.012)	(3.374.156)	(1.258.856)
Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi	(257.837)	(180.033)	(77.804)
Riserva sospensione utili Cà de Loi	424.757	424.757	0
Totale	56.721.205	58.103.309	(1.382.104)

La riserva da sovrapprezzo azioni è stata generata dall'operazione di quotazione, avvenuta nel 2015.

La riserva di FTA accoglie tutte le differenze derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali, per una disamina della quale si rinvia all'ultima parte della seguente nota.

La riserva attuariale è generata dagli utili/(perdite) attuariali derivanti dalla valutazione ai sensi dello IAS 19 dei piani a benefici definiti.

Come disciplinato dall'art. 110 del D.L. 104 del 2020, la Società ha optato per il riallineamento della differenza fra il (minore) valore fiscale ed i (maggiori) valori contabili dei fabbricati che erano stati precedentemente oggetto di rivalutazione civilistica nel 2006.

Il riallineamento è stato reso possibile dal versamento di un'imposta sostitutiva pari al 3%, da versare in tre rate annuali a partire dal 2021. Il valore riallineato è pari ad euro 1.470.700, mentre l'imposta sostitutiva è pari a euro 44.121. Come previsto dalla succitata legge, a vincolare una riserva straordinaria come Riserva di riallineamento ex art. 110 D.L. 104 del 2020 (riserva in sospensione d'imposta).

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra il patrimonio e il risultato della Capogruppo e quelli consolidati.

	2020	
	Risultato	Patrimonio netto
Bilancio d'esercizio della Capogruppo	1.064.933	125.528.615
IFRS 16 intercompany	(116.178)	(199.860)
Delta cambi intercompany	111.281	
Risultati società controllate pro-quota	(307.595)	(307.595)
Quota parte patrimonio netto iniziale	0	10.085.178
Storno valore di carico delle partecipazioni	0	(20.563.784)
Svalutazione e rivalutazione di partecipazioni	200.000	0
Differenza di consolidamento	0	1.314.900
Allocazione a terreni Soc. Agricola Strà del Milione	0	667.113
Allocazione a terreni Canevel Spumanti	0	6.628.762
Allocazione a vigneti Canevel Spumanti	(92.315)	1.384.728
Effetto fiscale delle allocazioni sopra elencate	22.156	(332.335)
Patrimonio netto di Gruppo	882.282	124.205.722
Patrimonio netto e Risultato di terzi	(87.585)	4.418.557
Patrimonio netto consolidato	794.697	128.624.279

7.4 Passività non correnti

7.4.1 Passività finanziarie non correnti

La composizione delle Passività finanziarie non correnti è la seguente:

Passività Finanziarie non correnti	31 dic 2020	31 dic 2019	Variazione
verso banche	22.830.070	12.214.504	10.615.566
per diritti d'uso	9.543.689	10.095.003	(551.314)
Totale	32.373.759	22.309.507	10.064.253

Le passività finanziarie non correnti per diritti d'uso sono originate a seguito della applicazione dell'IFRS 16 – *Leases*.

Si riporta di seguito la situazione complessiva dei debiti per finanziamenti nei confronti delle banche al 31 dicembre 2020, per un totale di Euro 26.957.804, di cui 22.830.070 scadenti oltre l'esercizio: sono afferenti alla Capogruppo per Euro 24.156.150 (di cui la quota *non corrente* è pari a Euro 20.534.789) e alle altre Società del Gruppo Masi per Euro 2.801.654 (di cui *non correnti* per Euro 2.295.280).

Istituto finanziario	Mutuo Erogato	31 dic 2020	Durata residua 1 anno	Durata residua 1/5 anni	Oltre 5 anni
Unicredit 2017 -1	7.000.000	4.869.565	608.696	2.434.783	1.826.087
Unicredit 2020 -1	6.250.000	6.250.000	293.179	742.150	5.214.670
Intesa San Paolo 2020 – 1 (**)	2.850.000	2.850.000	570.000	2.280.000	0
Intesa San Paolo 2020 – 2	2.150.000	2.150.000	430.000	1.720.000	0
Banco BPM	3.000.000	3.000.000	742.150	2.257.850	0
Credem	3.000.000	3.000.000	658.648	2.341.352	0
MPS Banca Verde	4.650.000	1.987.089	269.192	1.206.476	511.421
Ministero Sviluppo Economico	484.238	49.496	49.496	0	0
Unicredit 2017 -3	600.000	202.337	121.119	81.218	0
Intesa San Paolo 2020 – 3,4	1.500.000	1.500.000	322.222	1.177.778	0
Friuladria 2011	300.000	26.748	26.748	0	0
Friuladria 2020	1.000.000	1.000.000	0	798.679	201.321
Banco Credicoop (*)	108.854	72.569	36.285	36.285	0
Totale		26.957.804	4.127.734	15.076.570	7.753.500

(*) originari 133.000\$ convertiti al cambio 31.12.2020

(**) regime agevolato di cui al D.P.R. 29 settembre 1973, N. 601

Di seguito si riporta la situazione all'anno precedente:

Istituto finanziario	Mutuo Erogato	31 dic 2019	Durata residua 1 anno	Durata residua 1/5 anni	Oltre 5 anni
Unicredit 2017 -1	7.000.000	5.478.261	608.696	2.434.783	2.434.783
Unicredit 2017 -2	5.000.000	5.000.000	0	5.000.000	0
MPS Banca Verde	4.650.000	2.244.439	257.349	1.153.400	833.690
Ministero Sviluppo Economico	484.238	98.750	49.254	49.496	0
Unicredit 2017 -3	600.000	322.611	120.274	202.337	0
Unicredit 2019 Export	500.000	280.000	280.000	0	0
Intesa San Paolo	500.000	500.000	500.000	0	0
Friuladria	300.000	58.529	31.778	26.750	0
Banco Credicoop (*)	118.899	118.899	39.633	79.266	0
Totale		14.101.489	1.886.985	8.946.032	3.268.472

(*) originari 133.000\$ convertiti al cambio 31.12.2019

Come già riportato nella Relazione sulla gestione, nel corso del 2020, a titolo cautelativo, al fine di rendere sempre più solida la struttura delle proprie fonti finanziarie, il Gruppo ha stipulato nuovi contratti di finanziamento a medio-lungo termine, per un totale di 19,7 milioni di euro, inclusi 5 milioni di euro in sostituzione di una linea di credito bullet con scadenza febbraio 2021.

Sui mutui sopra riportati, a garanzia, sono state iscritte ipoteche sugli immobili di proprietà della società, come da prospetto seguente:

Iscrizione ipoteca	Istituto di Credito	Note	Importo Ipoteca	Iscrizione Ipoteca
04/10/2002	MPS - Banca Verde	Rimborso in 20 anni dal 27/03/07	9.300.000	Imm. Prov. GR
16/05/2017	Unicredit	Rimborso in 11 anni dal 31/12/17	14.000.000	Imm. Prov. VR/GR
			23.300.000	

7.4.2 Fondi rischi e oneri

Fondi rischi ed oneri non correnti	31 dic 2020	31 dic 2019	Variazione
Fondo indennità suppletiva di clientela	57.650	62.937	(5.287)
Totale	57.650	62.937	(5.287)

La voce accoglie il Fondo indennità suppletiva di clientela, cioè la stima delle indennità da corrispondere agli agenti per l'interruzione del rapporto d'agenzia.

7.4.3 Passività nette per benefici ai dipendenti

Si riportano di seguito i movimenti della passività nette per benefici ai dipendenti, rappresentate dal Trattamento di Fine Rapporto determinato su base attuariale.

Descrizione	31 dic 2020	31 dic 2019
Fondo TFR a inizio periodo	896.330	818.640
Accantonamenti	69.867	69.949
Oneri finanziari	6.809	13.286
Indennità liquidate	(53.950)	(60.004)
Trasferimenti	0	0
(Utile) / Perdita attuariale	23.649	54.458
Fondo TFR a fine periodo	942.704	896.330

La valutazione attuariale del "Fondo TFR" secondo lo IAS 19 è stata calcolata da un attuario indipendente, sulla base delle informazioni fornite dalla Capogruppo, in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit".

Le ipotesi demografiche sul collettivo dipendenti oggetto di valutazione assunte per il calcolo sono le seguenti:

- per la stima del fenomeno della mortalità sono state utilizzate le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana;
- per la stima del fenomeno dell'inabilità sono state utilizzate le tavole INPS, distinte per età e sesso;
- per la stima dell'età del pensionamento si è supposto il raggiungimento dei requisiti previsti per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- la stima della probabilità di anticipazione del TFR e di turnover si è desunta dalle esperienze storiche sulle singole società del Gruppo Masi e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario indipendente su un rilevante numero di aziende analoghe.

Le ipotesi economico-finanziarie utilizzate sono descritte nella seguente tabella:

Basi Tecniche-Economiche	2020	2019
Tasso annuo teorico di attualizzazione	0,340%	0,770%
Tasso annuo di inflazione	0,800%	1,200%
Tasso annuo di incremento TFR	2,100%	2,400%
Tasso annuo di incremento salariale*	0,500%	0,500%

*applicato per la valutazione del TFR delle Società del Gruppo con meno di 50 dipendenti

7.4.4 Passività per imposte differite

La voce ammonta ad Euro 882.054 (Euro 1.537.909 al 31 dicembre 2019) e accoglie gli stanziamenti per imposte differite relative a differenze temporanee, sulla base di aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno (sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio). Il decremento si riferisce principalmente al rilascio delle imposte differite a seguito del riallineamento già descritto in precedenza. Per una descrizione delle stesse si rimanda al paragrafo 7.7.10 *Imposte sul reddito*.

7.5 Passività correnti

7.5.1 Passività finanziarie correnti

La voce Passività finanziarie correnti è composta come segue:

Passività Finanziarie correnti	31 dic 2020	31 dic 2019	Variazione
verso banche	4.127.735	1.886.985	2.240.750
per diritti d'uso	1.001.484	880.946	120.538
Totale	5.129.219	2.767.931	2.361.288

I saldi sopraesposti rappresentano la quota scadente entro l'esercizio delle passività finanziarie riportate al precedente paragrafo 7.4.1 *Passività finanziarie non correnti*, a cui si rimanda per l'analisi del dettaglio.

Per un'analisi delle variazioni intervenute si rimanda a quanto evidenziato in Relazione sulla Gestione relativamente alla posizione finanziaria netta.

7.5.2 Debiti commerciali

Debiti commerciali	31 dic 2020	31 dic 2019	Variazione
verso fornitori terzi	9.280.638	10.160.487	(879.849)
verso altre imprese partecipate	179.225	19.146	160.079
Totale	9.459.863	10.179.633	(719.770)

Si riporta di seguito la ripartizione dei saldi al 31 dicembre 2020 per area geografica.

Debiti commerciali - Suddivisione per area geografica	Italia	Area CEE	Area Extra CEE	Totale
verso fornitori terzi	8.044.344	407.232	829.062	9.280.638
verso altre imprese partecipate	0	179.225	0	179.225
Totale	8.044.344	586.456	829.062	9.459.863

7.5.3 Altri debiti e passività correnti

La voce è composta e movimentata come da tabella che segue:

Altri debiti e passività correnti	31 dic 2020	31 dic 2019	Variazione
Strumenti finanziari derivati passivi	339.259	331.583	7.676
Totale altre passività correnti - finanziarie	339.259	331.583	7.676
Acconti	146.904	46.807	100.097
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	822.033	694.024	128.009
Altri debiti	1.323.414	1.211.272	112.142
Ratei passivi	18.583	11.840	6.743
Risconti passivi	164.716	18.852	145.864
Totale altri debiti correnti	2.475.649	1.982.794	492.855
Totale	2.814.908	2.314.378	500.531

Gli *Strumenti finanziari derivati passivi* si riferiscono alla valutazione al *mark to market*, comunicato dalle banche di riferimento, dei contratti derivati di copertura su cambi e su tassi di interesse aperti a fine esercizio.

La voce *Acconti* accoglie gli anticipi ricevuti dai clienti relativi a forniture di beni e servizi non ancora effettuate.

La voce *Debiti verso istituti previdenziali* accoglie i debiti alla fine dell'esercizio nei confronti di INPS, ENASARCO, PREVINDAI e ALIFOND e corrisposti alle relative scadenze nel 2021.

La voce *Altri debiti* accoglie prevalentemente i debiti verso il personale dipendente per ferie non godute, mensilità e premi maturati e verso gli amministratori e il collegio sindacale per emolumenti.

I *Ratei e risconti passivi* rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

L'incremento dei *Risconti passivi* è relativo ai contributi in conto impianto anticipati da AVEPA nel 2020 alla Controllante per totali Euro 112.000 (di cui sospesi fra i risconti euro 89.600) e alla Controllata Canevel Spumanti S.p.A, interamente sospesi per euro 62.738. Il contributo a Masi Agricola è stato ricevuto a fronte degli investimenti in acquisto di botti di legno, attrezzature specialistiche per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti vitivinicoli, ed è rilasciato a conto economico fra gli *Altri ricavi e proventi*, secondo la vita utile dei beni cui si riferisce. Canevel Spumanti ha ricevuto un anticipo del contributo per gli investimenti per l'allestimento del punto vendita al dettaglio e l'acquisto di attrezzature specialistiche per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti vitivinicoli. Tali investimenti verranno conclusi entro il 31/03/22 come da istruzioni progetto, e solo di seguito il contributo verrà rilasciato a conto economico secondo la vita utile dei beni cui si riferisce.

Per ulteriori dettagli sulle domande presentate ad Avepa si rimanda al successivo paragrafo 7.8.

7.5.4 Debiti tributari

La voce è così composta e movimentata:

Debiti tributari	31 dic 2020	31 dic 2019	Variazione
Debiti verso l'Erario	369.442	590.581	(221.140)
Debiti IRES	46.647	27	46.620
Debiti IRAP	0	13.004	(13.004)
Debiti tributari Argentini	148.487	25.255	123.232
Altri debiti	111	118	(7)
Totale	564.687	628.985	(64.298)

7.6 Impegni e passività potenziali

Si riportano di seguito gli impegni del Gruppo in essere al 31 dicembre 2020, non risultanti dalla situazione patrimoniale – finanziaria.

Fidejussioni a favore di altre imprese nelle quali la Capogruppo o controllate detengono una partecipazione:

- Istituto del Vino di Qualità – Grandi Marchi a r.l. Consortile, per Euro 2.432.820, in co-obbligo con gli altri soci;
- Antica Bottega del Vino S.r.l., per Euro 110.000;
- ATI Agricola F.lli Tedeschi, per Euro 180.407, in coobbligazione con gli altri soci.

Fidejussioni a favore di altre imprese

- AVEPA, per Euro 191.817.

Impegni assunti dal Gruppo:

- contratti per merce (vino) da ricevere per Euro 4.409.835;
- garanzie fidejussorie rilasciate da Compagnie Assicuratrici a favore di Uffici Doganali per la copertura delle accise relative alle esportazioni di vini nell’ambito della Comunità Europea per Euro 25.000, a favore di Comuni per Euro 174.481, e a favore dell’Amministrazione Finanziaria – Ufficio delle Entrate a copertura dei rimborsi IVA per Euro 3.925.603.

7.7 Conto Economico Consolidato

Vengono di seguito illustrate le principali voci economiche che non hanno già avuto commento nell'esposizione relativa alla Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata e nella Relazione sulla Gestione.

7.7.1 Margine industriale

Margine industriale lordo	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione
Ricavi	51.682.390	64.898.336	(13.215.947)
vendite prodotti	50.275.836	63.447.130	(13.171.295)
vendite accessori e altri	1.406.554	1.451.206	(44.652)
Costo di acquisto e produzione del venduto	(18.529.846)	(22.793.756)	4.263.910
Totale	33.152.544	42.104.580	(8.952.036)

Di seguito si riporta la ripartizione dei ricavi dell'esercizio 2019 per area geografica:

Ricavi - Suddivisione per area geografica	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione
Italia	11.452.230	14.741.443	(3.289.214)
Europa	19.621.027	25.820.474	(6.199.447)
Americhe	19.019.661	22.201.781	(3.182.119)
Altro	1.589.473	2.134.639	(545.165)
Totale Ricavi	51.682.390	64.898.336	(13.215.947)

7.7.2 Costi per servizi

La voce *Costi per servizi* si riferisce principalmente a provvigioni riconosciute alla forza vendite, a spese per conduzione agraria, a consulenze, compensi agli amministratori, costi di manutenzione e riparazione.

Se ne riporta di seguito la movimentazione e composizione dettagliata:

Costi per servizi	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione
Spese commerciali	10.145.477	11.065.474	(919.998)
Spese lavorazioni c/terzi e conduzione agraria	2.283.494	2.668.796	(385.302)
Spese e consulenze legali e commerciali	2.150.328	2.437.671	(287.342)
Compensi agli amministratori	1.805.124	1.920.361	(115.237)
Spese di manutenzione e riparazione	976.728	1.142.982	(166.254)
Spese di viaggio e trasferta	576.625	629.322	(52.697)
Utenze	308.623	738.897	(430.274)
Trasporti	437.147	569.781	(132.635)
Assicurazioni	285.396	255.099	30.297
Spese telefoniche	332.259	375.649	(43.389)
Canoni locazione	24.804	109.948	(85.144)
Compensi a sindaci	61.706	63.555	(1.850)
Spese di rappresentanza	56.922	68.582	(11.660)
Altri	790.098	1.036.594	(246.495)
Totale	20.234.731	23.082.711	(2.847.979)

Si segnala che per il 2020 l'88% del valore dei *Costi per servizi* è afferente alla Capogruppo (82% nel 2019).

Per una disamina dell'andamento dei *Costi per servizi* si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

7.7.3 Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente, ivi compresi i miglioramenti di merito, i passaggi di categoria, gli scatti di contingenza, il costo delle ferie non godute e gli accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Costi per il personale	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione
Salari e stipendi	5.974.447	6.507.157	(532.710)
Oneri sociali	1.869.848	2.040.413	(170.565)
Oneri per programmi a benefici definiti	490.751	529.106	(38.354)
Altri costi	46.903	143.291	(96.388)
Totale	8.381.949	9.219.966	(838.017)

Per una più attenta analisi dei costi del personale si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Dati sull'occupazione

Si riporta di seguito il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2020 e medio dell'anno, comparato con l'esercizio precedente:

Organico	31 dic 2020	31 dic 2019	Variazione
Dirigenti	6	6	0
Quadri	9	8	1
Impiegati	88	85	3
Operai	49	38	11
Altri	1	1	0
Totale	153	138	15

Organico medio	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione
Dirigenti	6	6	0
Quadri	9	8	1
Impiegati	89	86	3
Operai	46	46	0
Altri	3	4	(1)
Totale	153	150	3

7.7.4 Altri costi operativi

La voce è composta e movimentata come segue:

Altri costi operativi	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione
Insussistenze passive	214.377	216.858	(2.481)
Imposte e tasse	131.400	124.938	6.462
Iva indeducibile	56.388	12.950	43.438
Note spese indeducibili	48.952	96.811	(47.859)
Erogazione liberali	7.965	5.048	2.917
Minusvalenze da alienazione beni	6.686	18.502	(11.816)
Totale	465.768	475.107	(9.339)

La voce comprende le spese per del Gruppo per imposte e tasse indirette, insussistenze passive e minusvalenze da alienazione beni.

7.7.5 Altri ricavi e proventi

Gli *Altri ricavi e proventi* nel corso dell'esercizio sono variati come dettagliato nella seguente tabella:

Altri ricavi e proventi	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione
contributi in conto esercizio	962.542	1.484.230	(521.688)
OCM	531.775	1.139.008	(607.233)
covid-19	99.022	0	99.022
a fondo perduto	289.670	299.850	(10.180)
fotovoltaico	42.075	45.372	(3.296)
Altri ricavi	461.931	377.725	84.206
plusvalenze da alienazione beni	45.313	33.152	12.161
altri ricavi	55.152	144.816	(89.664)
OCM	241.532	124.338	117.194
sopravvenienze attive	69.742	33.541	36.201
rimborsi assicurativi e penalità trasportatori	6.811	29.405	(22.594)
altri servizi	38.510	7.647	30.864
proventi immobiliari	4.869	4.826	43
Totale	1.424.473	1.861.955	(437.482)

I *Contributi in conto esercizio* si riferiscono ai contributi per l'agricoltura, per progetti OCM e fotovoltaico. I primi sono afferenti ai contributi ricevuti dalla Controllante e dalle controllate società agricole Le Vigne di Canevel e Strà del Milione; i contributi OCM sono principalmente afferenti alla Controllante e sono legati agli investimenti effettuati sul mercato in attività promozionali dei prodotti agricoli italiani.

7.7.6 Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

La voce *Ammortamenti* è composta e movimentata da tabella sotto riportata. La variazione dell'esercizio è strettamente correlata a quanto esposto nelle note esplicative relative alle Attività non correnti esposte ai punti 7.1.2, 7.1.3, 7.1.4 e 7.1.5.

Ammortamenti	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione
<i>Ammortamenti immateriali</i>	109.093	163.818	(54.725)
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno	61.273	109.589	(48.317)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	44.598	51.006	(6.408)
Altre	3.223	3.223	0
<i>Ammortamenti materiali</i>	2.340.887	2.217.127	123.760
Terreni e Fabbricati	840.767	793.942	46.825
Impianti e macchinario	763.756	701.276	62.480
Attrezzature industriali e commerciali	530.612	517.543	13.069
Altri beni	205.752	204.365	1.386
<i>Ammortamenti attività agricole</i>	485.988	476.468	9.520
Impianti di vigneti	485.988	476.468	9.520
<i>Ammortamenti attività per diritti d'uso</i>	1.069.208	905.701	163.507
Attività per diritti d'uso	1.069.208	905.701	163.507
	4.005.177	3.763.115	242.062

La voce *Svalutazioni e accantonamenti* accoglie principalmente la svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante, pari a Euro 141.605 al 31 dicembre 2019 (rispetto a Euro 161.711 dell'esercizio precedente).

Per l'analisi della *Svalutazione dei crediti* si rinvia alle note esplicative relative ai *Crediti commerciali*.

7.7.7 Proventi e oneri finanziari

Proventi e (oneri) finanziari	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione
<i>Proventi finanziari</i>	19.956	40.326	(20.370)
da crediti vs altre imprese partecipate	0	12.689	(12.689)
proventi diversi da altri	19.956	7.870	12.086
rivalutazioni di strumenti finanziari derivati	0	19.768	(19.768)
<i>Oneri finanziari</i>	(566.618)	(530.764)	(35.854)
interessi e altri oneri vs altri	(379.613)	(261.230)	(118.382)
interessi da passività fin. per diritti d'uso	(187.005)	(174.836)	(12.170)
svalutazioni di strumenti finanziari derivati	0	(94.698)	94.698
Totale	(546.662)	(490.438)	(56.224)

La variazione dei *proventi finanziari da crediti verso altre imprese partecipate* è dovuta allo stralcio dei crediti commerciali verso Venezianische Weinbar AG cui erano riferiti.

Negli *Interessi e altri oneri verso altri* confluiscono gli interessi relativi ai finanziamenti verso istituti bancari (per maggiori dettagli si rimanda alla nota 7.4.1 Passività finanziarie non correnti).

I proventi e oneri finanziari relativi agli *strumenti finanziari derivati* nel 2019 accoglievano le variazioni di *fair value* dei contratti a termine, venduti nel corso del 2020.

7.7.8 Proventi da partecipazioni

Proventi e (oneri) da partecipazioni	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione
Proventi da partecipazioni	90.000	45.000	45.000
altre imprese partecipate	90.000	45.000	45.000
Oneri da partecipazioni	(830.215)	0	(830.215)
svalutazioni di partecipazioni	(830.215)	0	(830.215)
Totale	(740.215)	45.000	(785.215)

La voce accoglie i proventi derivanti dalla partecipazione nella società Premium Wine Selection S.r.l. deliberati nel corso dell'esercizio e pari ad Euro 90.000 (contro Euro 45.000 dell'esercizio precedente).

Gli oneri sono relativi alla svalutazione della partecipazione e del credito in Venezianische Weinbar Ag.

7.7.9 Utili (perdite) su cambi

Utili (perdite) su cambi	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione
utili su cambi	621.948	385.799	236.149
perdite su cambi	(676.284)	(785.878)	109.593
Totale	(54.336)	(400.079)	345.742

7.7.10 Imposte sul reddito

Imposte sul reddito	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione
imposte correnti	393.147	2.474.850	(2.081.703)
imposte differite (anticipate)	(658.814)	(371.536)	(287.278)
imposte es. precedenti	(522.456)	(1.795)	(520.661)
Totale	(788.123)	2.101.519	(2.889.642)

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno (sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio).

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte relative agli esercizi precedenti sono prevalentemente relative alla rilevazione del credito per Patent Box da parte della Controllante, agevolazione consistente nella riduzione del reddito imponibile in funzione dell'apporto dei marchi alla creazione del reddito, per gli anni dal 2015 al 2019.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

	31 dic 2020		31 dic 2019	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto Fiscale	Ammontare differenze temporanee	Effetto Fiscale
Attività per Imposte anticipate	3.865.586	944.332	2.720.173	655.949
Perdite su cambi	65.527	15.904	28.239	6.777
Bonus di bilancio amministratori	62.784	15.068	324.430	77.863
Svalutazioni crediti	879.916	211.179	421.881	101.251
Mtm Irs	311.776	81.422	236.885	56.852
Effetti FTA	124.117	29.907	141.123	35.862
Perdite fiscali	2.175.802	535.919	1.362.619	329.516
Altro	245.664	54.931	204.996	48.009
Passività per Imposte differite	3.242.001	882.057	5.551.611	1.537.909
rivalutazione fabbricati	0	0	1.550.920	432.707
utili su cambi	50.304	12.073	44.890	10.774
dividendi non corrisposti	12.375	2.970	12.113	2.907
Effetti FTA	176.135	49.142	140.908	39.313
Allocazione di consolidamento	1.384.728	332.335	1.477.043	354.490
Altro	1.618.459	485.538	2.325.736	697.721

7.8 Legge per il mercato e la concorrenza (Legge 4 agosto 2017, n. 124, comma 125)

In ottemperanza all'obbligo di trasparenza di cui al comma 125 dell'art. 1 della L. 124/2017, si segnalano di seguito le richieste di contributi dell'anno 2020:

Da parte della Controllante:

- OCM Programma nazionale di sostegno del settore vitivinicolo - Misura Investimenti Azione B "Trasformazione e Commercializzazione" - Reg. UE n. 1308/2013 art. 50. DGR n. 22 del 15/01/2019 - Bando biennale 2020/2021;
- Domanda Unica Aziendale presentata il 22/06/2020 – Reg. (UE) n. 1307/2013 e 1305/2013, DM 5465/2018, DGRV n. 146/2020, 148/2020 e 382/2020
- contributo a Sace Simest relativamente alla partecipazione a fiere/mostre e missioni di sistema in mercati esteri e/o Fiere eventi a carattere internazionale in Italia; contributo per il potenziamento della struttura operativa a Monaco di Baviera e contributo per e-commerce.

Da parte delle società controllate:

- contributi per Covid-19: credito d'imposta sui canoni di locazione immobile ad uso abitativo (DL. 14.8.20 n. 104 c.d. DL Agosto) e contributo a fondo perduto Covid (Agenzia delle Entrate - Art. 25 del DL 34/2020 c.d. Decreto Rilancio);
- contributo per il "Programma nazionale di sostegno del settore vitivinicolo - Misura Investimenti - Azione B "Trasformazione e Commercializzazione" previsto dal REG. UE n. 1308/2013 art. 50 DGR n. 1547 del 22/10/19 - Bando biennale 2020/2021";
- contributo a Sace Simest relativamente alla partecipazione a fiere/mostre e missioni di sistema in mercati esteri e/o Fiere eventi a carattere internazionale in Italia;
- Domanda Unica e PRS misure 10, 11 e 13 presentate ad Avepa il 08/06/2020, di cui al Reg. (UE) n. 1307/2013 e 1305/2013, DM 5465/2018, DGRV n.146/2020, 148/2020 e 382/2020;
- Domanda di Ristrutturazione e riconversione vigneti – domanda di sostegno campagna 2020\2021 di Trento – normativa di riferimento: Reg. (CE) n. 1308/2013 del Consiglio;
- Assicurazione Antigrandine presentata per vigneti della Valpolicella, di Trento e di Treviso - normativa di riferimento: Reg. (UE) 17 1308 /2013 art. 49.

Si riepilogano di seguito i contributi e sovvenzioni incassati dalla pubblica amministrazione nell'anno 2020 da parte del Gruppo, relativamente a domande presentate nell'anno in corso e nel precedente:

Ente erogante	Contributo	A titolo di
AGEA	771.071	Contributi OCM promozioni sui mercati
AGEA	110.182	Contributi agricoli
AVEPA	50.400	OCM Investimenti
AVEPA	51.600	Contributi agricoli per domanda unica
ARTEA	37.000	Ristrutturazione e riconversioni vigneti Toscana
AGEA	47.448	Ristrutturazione e riconversioni vigneti Trento e Friuli
AGEA - GENERALI	80.508	Contributo assicurazione antigrandine
GSE	41.284	Contributo incentivante e per scambio energia sul posto
Agenzia delle Entrate	65.740	Contributo Covid
Credito d'imposta	33.282	Contributo Covid locazioni
Totale	1.288.515	

7.9 La gestione del rischio finanziario

Le principali passività finanziarie del Gruppo comprendono i finanziamenti bancari, i leasing, i debiti commerciali, i debiti diversi e le garanzie finanziarie. L'obiettivo principale di tali passività è di finanziare le attività operative del Gruppo. Il Gruppo ha crediti finanziari, altri crediti, commerciali e non commerciali, e disponibilità liquide che si originano direttamente dall'attività operativa. Il Gruppo detiene inoltre contratti derivati. Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischio di mercato (principalmente relativo ai tassi di cambio e di interesse), in quanto il Gruppo opera a livello internazionale ed è esposto al rischio di cambio;
- rischio di credito in relazione ai rapporti commerciali con i clienti;
- rischio di liquidità, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale;
- rischio di prezzo in relazione alle oscillazioni del prezzo di acquisto delle materie prime.

Il Gruppo non è esposto a significative concentrazioni dei rischi. Il Gruppo monitora costantemente i rischi finanziari a cui è esposto, in modo da valutare anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli. La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incertezza di tali rischi per il Gruppo.

I dati quantitativi di seguito riportati non hanno valenza previsionale; in particolare le *sensitivity analysis* sui rischi di mercato non possono riflettere la complessità e le relazioni correlate dei mercati che possono derivare da ogni cambiamento ipotizzato.

Rischio di cambio

Il Gruppo è esposto a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio, che possono influire sul risultato economico e sul valore del patrimonio netto. In particolare, il rischio si riferisce alle quattro valute estere nelle quali il Gruppo opera, ovvero Dollaro USA, Dollaro Canadese, Corona Norvegese e Corona Svedese. Per esse usualmente l'azienda attiva programmi di copertura con vendita a termine di valuta.

Altro rischio è poi rappresentato dal fatto che il Gruppo ha una società controllata in Argentina; poiché la valuta di riferimento per il Gruppo è l'Euro, i conti economici di tale società vengono convertiti al cambio medio del periodo. Variazioni dei tassi di cambio possono comportare effetti sul controvalore in Euro di ricavi, costi e risultati economici. Analogamente, attività e passività possono assumere controvalori in Euro diversi a seconda dell'andamento dei tassi di cambio. Come previsto dai principi contabili di riferimento, gli effetti di tali variazioni sono rilevati direttamente nel patrimonio netto, nella voce Riserva di traduzione. Il Gruppo monitora le principali esposizioni al rischio di cambio di conversione; peraltro, alla data di bilancio non vi erano coperture in essere a fronte di tali esposizioni. Una più attenta disamina sul caso Argentina è stata effettuata al paragrafo 5.h) *Conversione delle poste in valuta / Argentina – economia iperinflazionata: impatti da applicazione IAS 29*, dove sono stati descritti gli effetti contabilizzati nel bilancio sul tema in oggetto.

Sensitivity analysis relativa al rischio di cambio

Sono state sottoposte ad analisi di sensitività le attività e passività commerciali verso terzi esistenti al 31 dicembre 2020 in Dollaro USA, Dollaro Canadese, Corona Norvegese e Corona Svedese, le quattro valute nei confronti delle quali il Gruppo risulta maggiormente esposto. La perdita potenziale derivante dalla variazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie in conseguenza di un ipotetico ed immediato apprezzamento del 10% dell'Euro su tali valute non produrrebbe risultati apprezzabili sul conto economico consolidato. Per contro, nel caso di un rafforzamento di pari intensità dell'Euro nei confronti di tali valute, il Gruppo sosterebbe minori oneri per circa lo stesso importo. Non sono state considerate nella *sensitivity analysis* le variazioni dei crediti e dei debiti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura.

Si ritiene ragionevole che la variazione dei tassi di cambio possa produrre, sugli strumenti derivati, un effetto economico opposto, di ammontare uguale alla variazione delle transazioni sottostanti coperte azzerando di fatto la variazione.

Rischio di tasso d'interesse

Le società del Gruppo utilizzano risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiegano le liquidità disponibili in depositi bancari. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego incidendo pertanto sul livello di oneri finanziari del Gruppo.

La politica del Gruppo è di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili. Anche a tal fine il Gruppo ha stipulato dei contratti di *Interest Rate Swap* (IRS), a fronte dei quali il Gruppo paga tipicamente degli interessi a tasso fisso, scambiandoli con interessi a tasso variabile, con riferimento a capitali nozionali predefiniti; i capitali nozionali, così come gli interessi a tasso variabile incassati dal Gruppo, sono a loro volta commisurati al valore residuo ed ai tassi debitori delle passività finanziarie coperte. Mediante la sottoscrizione degli IRS il Gruppo raggiunge pertanto l'obiettivo di rendere fisso il tasso di interesse sulle passività finanziarie coperte.

Sensitivity analysis relativa al rischio tasso d'interesse

Una variazione positiva o negativa del 10% dei tassi di interesse correntemente applicati alla posizione finanziaria netta del Gruppo non coperta dagli *Interest Rate Swap* non produrrebbe risultati apprezzabili sul conto economico consolidato.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali. Il rischio è gestito per alcuni clienti mediante l'ottenimento di idonee garanzie in fase contrattuale, per gli altri soggetti attraverso un continuo monitoraggio della situazione dei crediti, finalizzato ad anticipare e prevenire possibili crisi di liquidità. I clienti del Gruppo sono in ogni caso per la maggior parte noti ed affidabili. Non ci sono inoltre concentrazioni significative di rischio di credito all'interno del Gruppo.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso e degli oneri e spese di recupero futuri. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esposizione storica e di dati statistici.

Rischio di prezzo

Il Gruppo è esposto ai rischi derivanti dalle oscillazioni dei prezzi delle materie prime che possono influire sul risultato economico e sulla redditività. La situazione di mercato non fa prevedere movimenti che comportino rischi specifici e, in ogni caso, il rischio prezzo legato alla materia prima è mitigato dalla produzione di uve del Gruppo, dall'usuale ampio stock di materia prima, conseguente alle necessità di invecchiamento e dagli accordi con fornitori stabili e fidelizzati.

Classificazione degli strumenti finanziari e rappresentazione del loro fair value

Si riporta di seguito il prospetto che riepiloga gli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo, come definiti dallo IAS 39, la relativa categoria di appartenenza ai sensi del medesimo principio, ed i corrispondenti fair value.

Attività finanziarie

31 dicembre 2020	Finanziam.ti e crediti	Investimenti posseduti fino a scadenza	Attività finanz. disponibili per la vendita	Attività finanz. al fair value rilevate a conto economico	Totale	Fair Value
Attività finanziarie come da bilancio						
Attività finanziarie non correnti	55.834	0	0	0	55.834	55.834
Altre attività non correnti	252.952	0	0	0	252.952	252.952
Crediti commerciali e altri crediti correnti	13.438.795	0	0	0	13.438.795	13.438.795
Altre attività finanziarie correnti	1.033	0	0	0	1.033	1.033
Totale attività finanziarie	13.748.614	0	0	0	13.748.614	13.748.614

31 dicembre 2019	Finanziam.ti e crediti	Investimenti posseduti fino a scadenza	Attività finanz. disponibili per la vendita	Attività finanz. al fair value rilevate a conto economico	Totale	Fair Value
Attività finanziarie come da bilancio						
Attività finanziarie non correnti	474.612	0	0	0	474.612	474.612
Altre attività non correnti	249.102	0	0	0	249.102	249.102
Crediti commerciali e altri crediti correnti	18.251.635	0	0	0	18.251.635	18.251.635
Altre attività finanziarie correnti	202.146	0	0	19.768	221.913	221.913
Totale attività finanziarie	19.177.494	0	0	19.768	19.197.261	19.197.261

Passività finanziarie

31 dicembre 2020	Passività al costo ammortizzato	Strumenti derivati	Passività finanz. al fair value rilevate a conto economico	Totale	Fair Value
Passività finanziarie come da bilancio					
Passività finanziarie non correnti	32.373.759	0	0	32.373.759	32.373.759
Passività finanziarie correnti	5.129.219	0	0	5.129.219	5.129.219
Debiti commerciali e altri debiti correnti	11.935.512	339.259	0	12.274.771	12.274.771
Totale passività finanziarie	49.438.491	339.259	0	49.777.749	49.777.749

31 dicembre 2019	Passività al costo ammortizzato	Strumenti derivati	Passività finanz. al fair value rilevate a conto economico	Totale	Fair Value
Passività finanziarie come da bilancio					
Passività finanziarie non correnti	22.309.507	0	0	22.309.507	22.309.507
Passività finanziarie correnti	2.767.931	0	0	2.767.931	2.767.931
Debiti commerciali e altri debiti correnti	12.162.427	331.583	0	12.494.010	12.494.010
Totale passività finanziarie	37.239.865	331.583	0	37.571.448	37.571.448

Per quanto attiene agli strumenti finanziari iscritti in bilancio al *Fair Value* al 31 dicembre 2020, la tabella seguente illustra la tipologia di strumento, il suo valore in unità di Euro alla data di bilancio e la gerarchia di valutazione utilizzata:

Tipo operazione	Valore al 31 dicembre 2020	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie				
Attività finanziarie non correnti	55.834	0	0	55.834
Altre attività non correnti	252.952	0	0	252.952
Crediti commerciali e altri crediti correnti	13.438.795	0	0	13.438.795
Altre attività finanziarie correnti	1.033	0	0	1.033
Totale attività finanziarie	13.748.614	0	0	13.748.614
Passività finanziarie				
Passività finanziarie non correnti	32.373.759	0	0	32.373.759
Passività finanziarie correnti	5.129.219	0	0	5.129.219
Debiti commerciali e altri debiti correnti	12.274.771	339.259	0	11.935.512
Totale passività finanziarie	49.777.749	339.259	0	49.438.491

7.10 Rapporti con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Si precisa che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 risultano realizzate operazioni con parti correlate di natura ordinaria ed effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni, ascrivibili alle seguenti categorie: (i) Acquisto di beni; (ii) Prestazione di servizi.

Con riferimento ai rapporti intercorsi con società del Gruppo, si precisa che tutte le operazioni con parti correlate compiute nel corso del periodo, ascrivibili alle categorie sopra menzionate, sono state concluse nell'interesse del Gruppo ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni effettuate con terzi indipendenti.

In riferimento all'articolo 2427, 22-bis CC si evidenzia che il Gruppo ha posto in essere alcune operazioni in linea con i periodi precedenti a condizioni di mercato, come risulta dai prospetti seguenti espressi in migliaia di euro:

Parti correlate - debiti e crediti (Euro/000)	2020	2019
a) Società partecipate		
debiti	179	0
crediti	971	1.640
b) Amministratori e sindaci della Capogruppo e delle controllate e dirigenti strategici		
debiti	5.353	5.565
crediti	30	35
immobilizzazioni	5.006	5.384
c) Stretti familiari dei soggetti b)		
debiti	2	1
immobilizzazioni	3	5

Parti correlate - costi e ricavi (Euro/000)	2020	2019
a) Società partecipate		
ricavi della capogruppo	1.806	899
costi della capogruppo	937	246
dividendi percepiti dalla capogruppo	90	45
b) Amministratori e sindaci della Capogruppo e delle controllate e dirigenti strategici		
ricavi	3	4
canoni di locazione	0	0
costo del personale	1.608	1.645
compenso amministratori	1.805	1.920
compenso sindaci	62	64
costi per servizi	179	192
costi per diritti d'uso	498	502
altri costi	0	1
c) Stretti familiari dei soggetti b)		
canoni di locazione	0	0
costo del personale	40	51
costi per servizi	8	2

Le informazioni relative alle singole operazioni sono state aggregate secondo la loro natura, salvo quando la loro separata indicazione sia stata ritenuta necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico consolidato.

7.11 Altre informazioni

7.11.1 Informazioni su compensi ad Amministratori, Sindaci e Società di Revisione

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori, ai membri del Collegio sindacale della Capogruppo ed alla società di revisione, compresi anche quelli per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento e delle Controllate con CdA e collegio sindacale in carica.

Compensi spettanti agli Amministratori, ai Sindaci ed alla Società di revisione	2020
Amministratori	1.805.124
Collegio sindacale	61.706
Revisore Unico	6.240
Società di revisione	73.500
<i>servizi di revisione contabile</i>	<i>70.500</i>
<i>altri servizi</i>	<i>3.000</i>
Totale	1.946.570

7.11.2 Informazioni su accordi fuori bilancio

La Capogruppo ha in essere con i propri clienti, fornitori, lavoratori e associazioni di categoria, altri partner commerciali e finanziari numerosi accordi contrattuali che prevedono impegni reciproci di vario tipo e di varia durata i cui effetti risultano dalla situazione patrimoniale-finanziaria se e per quanto ciò risulti corretto sulla base dei principi contabili applicati, con particolare riferimento al principio di competenza, mentre per ciò che attiene agli effetti futuri, essi ovviamente non risultano dalla situazione patrimoniale-finanziaria ove coerente con quanto prescritto dai principi contabili.

I suddetti accordi sono tutti però rientranti nell'ambito di quella che si può definire "normale gestione industriale, commerciale e finanziaria", considerata la dimensione e la complessità organizzativa del Gruppo.

7.12 Eventi successivi

Il 16 febbraio scorso la Società ha annunciato di avere sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto un accordo preventivo per la definizione dei metodi e dei criteri di calcolo del conto economico, in caso di utilizzo diretto dei beni immateriali. L'agevolazione consiste in una riduzione del reddito imponibile della Società in funzione dell'apporto dei marchi alla creazione del reddito. Comunemente tale agevolazione viene definita come "Patent Box".

E' in fase di definizione l'emissione di un prestito obbligazionario non convertibile, non subordinato, per un importo in linea capitale pari ad Euro 12.000.000,00 (dodici milioni/00) costituito da n. 120 obbligazioni ("Titoli") del valore nominale di Euro 100.000,00 (centomila/00) e durata pari a 7 anni dalla data di emissione ("Prestito"). I Titoli non saranno soggetti a quotazione su un mercato regolamentato o ad ammissione alle negoziazioni su un sistema multilaterale di negoziazione e saranno emessi in esenzione dall'obbligo di pubblicazione di un prospetto di offerta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2017/1129.

L'emissione dei Titoli è prevista per la fine del mese di marzo 2021.

Purtroppo sussistono elementi che rendono sempre più difficoltosa la prevedibilità della gestione: tra gli altri l'evoluzione epidemiologica della pandemia da COVID-19 e le conseguenti ricadute sull'horeca, l'incertezza socio-politica ed economica in parecchi mercati, l'incrementata prudenza dei clienti negli acquisti.

Nonostante l'incertezza dell'attuale situazione, si ritiene che le potenziali ricadute sul business del Gruppo non siano tali da compromettere la continuità aziendale. L'evoluzione del contesto viene costantemente monitorata.

Il Consiglio di Amministrazione

Dott. Sandro Boscaini

Presidente